



RELAZIONE DELLA PERFORMANCE
D.L.VO N. 150/2009 – ART. 10, COMMA 1, LETT. B)

ANNO 2018

Avv. Emilio Ubaldino - Segretario Generale
Dott.ssa Donatella Bigozzi - Segreteria Generale:

SOMMARIO

PREMESSA

1. IL CICLO DELLA PERFORMANCE
2. IL CONTESTO
 - 2.1 Il contesto istituzionale
 - 2.2 Il contesto provinciale
 - 2.3 Il contesto interno
3. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE
4. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI ANNO 2018 – PIANO DELLA PERFORMANCE E DEGLI OBIETTIVI 2018
5. RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE PER LE FUNZIONI PROPRIE E PER QUELLE AGGIUNTIVE
6. CONSIDERAZIONI FINALI

ALLEGATI:

- RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2018 “allegato G del rendiconto 2018” - Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale Ai sensi dell’art. 231 TUEL, dell’art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11 e dell’art. 2427 del codice civile e VALUTAZIONE DI EFFICACIA dell’azione condotta sulla base dei risultati conseguiti Art. 151 comma 6 del TUEL

- STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE ANNO 2018

PREMESSA

La Provincia di Grosseto ha approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 53/2012 il “Sistema di misurazione e valutazione delle performance”, e con le Delibere di Giunta provinciale n. 54/2012 e n. 114/2013 le metodologie di valutazione per dirigenza, posizioni organizzative, middle manager e dipendenti.

L’approvazione del **Piano della Performance e della Relazione della Performance**, sono affidate adesso per le Province al Presidente, quale organo esecutivo della programmazione operativa e della relativa valutazione.

Il ciclo di gestione della performance, in base all’art. 4 del D.Lgs.150/2009, si articola nelle seguenti fasi:

- definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- collegamento tra gli obiettivi e l’allocazione delle risorse;
- monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Il Presidente della Provincia di Grosseto, con Decreto n. 68 del 01/08/2018 ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l’anno 2018 che contiene, per precisa scelta, **il Piano della Performance** così unificando il piano dettagliato degli obiettivi ed il piano della performance, redatto ai sensi del D. Lgs. 150/2009.

Con il PEG vengono declinate in maggior dettaglio la programmazione contenuta nel Documento Unico di Programmazione. Ciascuno di questi strumenti, pur essendo collegati tra di loro, operano ad un livello di programmazione/pianificazione diverso: il Documento Unico di Programmazione e i bilanci di previsione definiscono la programmazione triennale e annuale delle macro azioni generali e la loro definizione economico-finanziaria, il Peg individua e permette la misurazione di specifici obiettivi collegando le azioni operative alle risorse economiche finanziarie annuali.

Pertanto il Peg della Provincia di Grosseto individua in modo esplicito gli obiettivi che si intendono raggiungere nell’anno in corso.

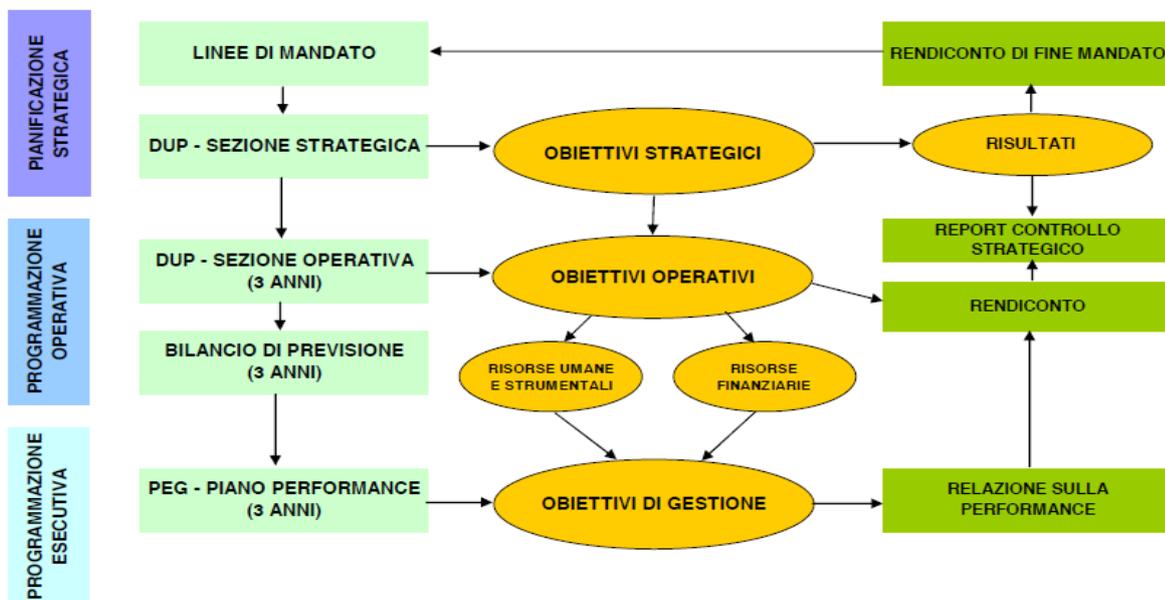
Per ciascuno degli obiettivi sono definiti i responsabili, i tempi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori che permettono di misurarne la realizzazione. Gli indicatori, inoltre, sono costruiti in modo da misurare o il grado di efficacia interna/esterna o il livello di efficienza, a seconda del tipo di obiettivo. In tutti i casi gli indicatori riportano il valore di raggiungimento atteso, l’unità di misura. La dichiarazione all’interno del Piano di questi valori rende più corretto e trasparente il monitoraggio in itinere e a fine anno delle variabili di misurazione. In assenza di standard nazionali o regionali ai quali fare riferimento, la maggior parte degli indicatori è di output, vale a dire che misura le realizzazioni in quanto tali e non i loro esiti (e impatti) sulla collettività.

Secondo quanto disposto dall’art. 10 comma 1 lett. b) del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., **la Relazione della performance** deve essere adottata entro il 30 giugno di ogni anno e pubblicata nella sezione “Amministrazione Trasparente – Performance” dell’Ente, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 10, comma 8, lettera b) del D.Lgs. 33/2013.

La Relazione costituisce quindi, lo strumento attraverso il quale l’Amministrazione dà conto dei risultati conseguiti nell’anno precedente, concludendo così il ciclo annuale di gestione della performance.

1. IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Il ciclo della Performance è riassunto nella seguente rappresentazione:



L'8 Gennaio 2017 a seguito dell'elezione del Presidente; il Consiglio Provinciale con Delibera n. 9/2017 ha approvato le Linee di mandato.

I documenti di riferimento per la Relazione del Piano della Performance anno 2018 sono:

- Decreto del Presidente n. 7 del 30/01/2018 di Adozione in via di aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPPCT triennio 2018-2020
- Documento unico di programmazione (DUP) 2018-2020 approvato con delibera del C.P. n. 18 del 31/07/2018 Il documento recepisce le priorità dell'azione amministrativa declinandole, sull'assetto organizzativo della Provincia. Il DUP è strettamente collegato al bilancio di previsione annuale e pluriennale e delinea gli obiettivi generali articolati per programma
- Bilancio di previsione 2018/2020 approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 20 del 31/07/2018 in applicazione dell' ex art. 162 Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, contestualmente alla salvaguardia degli equilibri di bilancio - adempimenti ex art. 193 Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267
- Decreto del Presidente n. 68 del 01/08/2018 di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione, che contiene il Piano della Performance 2018. Il documento si pone come strumento di programmazione operativa del bilancio e quindi del DUP e traduce in obiettivi gestionali di ciascun programma contenuto nel DUP affidandoli ai dirigenti
- il Rendiconto anno 2018 approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 6/2019.

L'adozione dei suddetti atti è coerente con il ciclo della performance riassunto nel grafico sopra riportato, dove la presente relazione rappresenta la fase conclusiva dell'intero ciclo.

Il Piano della Performance contiene la definizione delle responsabilità in merito agli obiettivi, la descrizione delle azioni attese, l'individuazione di indicatori di misurazione utili alla valutazione della performance a livello di ente (organizzativa) e della performance individuale.

La stesura del documento è ispirata ai principi di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità e verificabilità dei contenuti, partecipazione e coerenza interna ed esterna. Per i dati di carattere economico-finanziario si richiama poi l'applicazione dei principi contabili delle norme vigenti. il tutto in un'ottica di massima diffusione dei contenuti nel rispetto del principio di trasparenza.,

La Relazione sulla performance si articola nelle seguenti fasi:

- a) rendicontazione degli obiettivi assegnati e dei rispettivi indicatori;
- b) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;

c) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito.

2. IL CONTESTO

2.1 Il Contesto istituzionale

La Relazione della Corte dei Conti alla Commissione Parlamentare per le riforme istituzionali redatta nel febbraio 2017, in merito all'andamento finanziario delle Province e delle Città Metropolitane, riportava nelle conclusioni:

“Detti Enti (le Province) nella cornice delle proprie responsabilità istituzionali e nel quadro delle proprie attribuzioni, devono poter disporre delle risorse finanziarie, di personale e strumentali necessarie all'esercizio delle loro funzioni fondamentali e per la garanzia dei servizi essenziali per i cittadini ed i territori.....”

Tali indicazioni tuttavia non hanno visto l'approvazione di norme a sostegno di quanto affermato dalla Corte dei Conti e pertanto per le Province, non sono state adottate misure di “stabilizzazione” o di sviluppo, congelando la riforma ordinamentale a quanto disposto dalla Legge Delrio, determinando una situazione di incertezza soprattutto per la regolamentazione degli assetti istituzionali e degli aspetti finanziari degli Enti interessati dalla riforma.

Anche il SOSE, in audizione in commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (16/03/2017) ha redatto nel Marzo 2017 una redazione sui fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane, evidenziando la carenza di risorse necessarie allo svolgimento delle funzioni assegnate alle province.

La L.56/2014 andava verso un nuovo assetto delle Province quali enti di area vasta, mentre successive norme hanno inciso sull'autonomia organizzativa e finanziaria, di fatto creando una situazione di “programmata soppressione delle Province”, nonostante l'esito referendario le abbia riconfermate come Enti di livello costituzionale, determinando un grave deterioramento delle condizioni di equilibrio strutturale dei bilanci di molte province, soprattutto negli ultimi esercizi.

Il mancato coordinamento tra il trasferimento di funzioni e la riallocazione delle risorse finanziarie ed umane, aggravato dalla riduzione del personale e dal blocco delle assunzioni, ha condizionato la situazione delle Province nel 2018, determinando la quasi totale impossibilità di mantenere l'operatività delle funzioni fondamentali e quelle previste dalla legge Delrio (la provincia quale “casa dei comuni”); soprattutto su questo aspetto si rileva una disomogeneità di servizi non sempre efficienti ed efficaci.

Il Congresso dei poteri Regionali e Locali di Strasburgo, organismo del Consiglio d'Europa tenutosi del 18 ottobre 2017 ha rilevato infatti una problematica istituzionale specifica per il nostro Paese rivolta proprio alla situazione delle province e delle città metropolitane: *“a fine di una stagione che ha visto la Provincia eretta ad emblema dell'inefficienza del sistema istituzionale del nostro Paese”*. Nelle conclusioni il Congresso ha auspicato il ripristino delle prerogative costituzionali, prime fra tutte l'autonomia finanziaria ed organizzativa: *“L'Italia deve rivedere la politica di progressiva riduzione e di abolizione delle province, ristabilendone le competenze, e dotandole delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle loro responsabilità”*.

UPI, nei propri recenti documenti, auspica di *“tornare ad assicurare alle autonomie locali una visione prospettica, favorendo finalmente il consolidamento di una Provincia che, nel rapporto con la Regione e lo Stato, diviene “soggetto di regia” dello sviluppo territoriale, garantito dalla spesa di investimento e sorretto da adeguate risorse ordinarie sulle funzioni fondamentali.”*

A seguito della profonda trasformazione operata dalla L. 56 del 7 Aprile 2014 e delle conseguenti Leggi Regionali, la Provincia di Grosseto continua a dover gestire una situazione finanziaria molto complicata, dovuta sia ai tagli operati sui trasferimenti statali che dalla compartecipazione al contributo allo Stato per il risparmio sulla Spesa Pubblica, come previsto dal D.L. 24 Aprile 2014 n. 66, artt. 19 e 47 e della legge 23 dicembre 2014 n. 190, comma 418.

Dalla tabella sotto riportata risulta che il contributo imposto alla provincia di grosseto ha avuto addirittura una crescita anziché una diminuzione finendo per aggravare la situazione degli equilibri di bilancio come anche la capacità di investimento complessiva dell'Ente.

2018	2019	2020	2021
€ 13.004.014,33	€ 13.935.193,07	€ 13.935.193,07	€ 14.561.861,24

In conformità col quadro normativo in essere, la Relazione sulla performance rispetta i seguenti principi:

- trasparenza
- attendibilità
- ragionevolezza
- tracciabilità
- verificabilità

La presente Relazione verrà inoltrata all'Organismo di Valutazione, secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, che individua tra i compiti dell'OIV quello di validare la Relazione sulla performance; verrà poi successivamente pubblicata, come disposto dall'art. 10, comma 8, lettera b) del D.Lgs. 33/2013, assicurandone la visibilità sulla sezione "Amministrazione trasparente" – "Performance" del sito web della Provincia di Grosseto: www.provincia.grosseto.it.

2.2 Il contesto provinciale

DATI STATISTICI DELLA PROVINCIA DI GROSSETO: UNA BREVE SINTESI

Dati Territoriali

Superficie totale Ha 450.312,35 (la più estesa della Toscana): rientra tra quelli maggiormente tutelati sotto il profilo ambientale e paesaggistico.

Caratteristiche fisiche

Circa l'80% del territorio provinciale è collinare, mentre la parte rimanente è per metà montuosa 10% e per metà pianeggiante 10%. Il Monte Amiata è la vetta più elevata della provincia (1.738 m)

Rischio Sismico

I comuni della provincia di Grosseto dichiarati a rischio sismico sono:

Sorano, Semproniano, Santa Fiora, Castell'Azzara, Civitella Paganico, Roccastrada, ricompresi in classe 2 (media sismicità) con grado di sismicità S=9.

Lunghezza principali fiumi (in Km.)

Ombrone 161; Fiora 52; Bruna 52; Albegna 71; Orcia 30; Farma 28; Tra- subbie 28; Pecora 26; Osa 26.

Strade

Lunghezza totale delle strade gestite dalla Provincia Km. 1.833

Altre informazioni

- Forte consistenza numerica sul territorio provinciale di edifici abitati, costruiti prima del 1919 e conservati in ottimo o buono stato (fonte: "Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Grosseto" (BES) - ISTAT in collaborazione con Provincia di Grosseto, anno 2017)

- Disponibilità del verde urbano per abitante nella provincia di Grosseto ha un livello superiore a quanto rilevato per l'Italia;

- Livello di acqua potabile erogata giornalmente e consumo di energia elettrica al di sopra delle medie nazionali e regionali;

- Energia prodotta da fonti rinnovabili con valori molto più alti di quelli dell'Italia e della Toscana con una conseguente produzione di energia pulita

- Indicatori di qualità ambientale, coste non balneabili e superamento dei limiti di inquinamento dell'aria, risultano inferiori ai livelli nazionali.

Criticità:

- Viabilità interna ed esterna e fruibilità della rete urbana e dei trasporti pubblici con valori in negativo se confrontati rispetto al contesto regionale e nazionale.

- Utilizzo della raccolta differenziata al di sotto dei livelli regionali e nazionali.

- Percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica inferiore ai valori regionali.

TABELLE e GRAFICI

Demografia

Voce	2015	2016	2017
Popolazione al 31.12	223.652	223.045	222.175
Nuclei familiari	103.910	103.813	103.610

Andamento demografico della popolazione

Voce	2015	2016	2017
Nati nell'anno	1.467	1.416	1.332
Deceduti nell'anno	2.967	2.770	2.879
Saldo naturale nell'anno	-1.500	-1.354	-1.547
Iscritti da altri comuni	4.631	4.787	4.535
Cancellati per altri comuni	4.510	4.573	4.475
Cancellati per l'estero	621	606	606
Altri cancellati	839	794	837
Saldo migratorio	671	747	677
Numero medio di componenti per famiglia	2.14	2.08	2.13
Stranieri residenti al 31.12	22.093	22.460	22.913*
Iscritti dall'estero	1.327	1.503	1.644
Altri iscritti	683	430	416

* dato provvisorio

Composizione della popolazione per età

Voce	2015	2016	2017 **
Età prescolare 0-5 anni	9.584	9.284	9.284
Età scolare 6-14 anni	16.401	16.421	16.421
Età d'occupazione 15-29 anni	28.746	28.872	28.872
Età adulta 30-64 anni	109.203	108.291	108.291
Età senile >= 65 anni	59.718	60.177	60.177

**dato al 1 Gennaio 2017

Economia

Voce	2015	2016	2017
imprese registrate	28.888	29.104	29.096
Imprese attive	25.772	26.168	25.822
addetti	66.613	66.534	68.565

tasso di occupazione (15-64 anni)	65,5	65,4	64,0
tasso di disoccupazione	7,8	7,1	8,2
forze di lavoro	104	103	101
Tasso di attività	71,4	70,6	70,0
consumi di energia elettrica	955,5	938,0	n.d.
strutture ricettive	1.939	1.992	2.037
Turismo - arrivi	1.130.751	1.125.015	1.185.936
Turismo - presenze	5.901.610	5.719.444	5.734.190
Parco veicolare	203.352	204.658	206.970

IRPEF: contribuenti e reddito imponibile per provincia (valori assoluti) Toscana. Anno d'imposta 2016 ⁽¹⁾

Province	Contribuenti	Reddito imponibile		
		Contribuenti al reddito imponibile	Totale (in migliaia di euro)	Medio(*)
Arezzo	252.116	244.908	4.755.428	19.417
Firenze	738.647	714.994	15.990.935	22.365
Grosseto	163.957	157.887	2.900.195	18.369
Livorno	241.013	233.111	4.778.258	20.498
Lucca	277.028	267.702	5.380.933	20.100
Massa Carrara	137.003	131.868	2.576.525	19.539
Pisa	297.907	288.070	6.055.693	21.022
Prato	192.213	185.668	3.652.873	19.674
Pistoia	206.545	199.423	3.796.571	19.038
Siena	201.387	195.210	4.017.419	20.580
Toscana	2.707.816	2.618.841	53.904.829	20.583

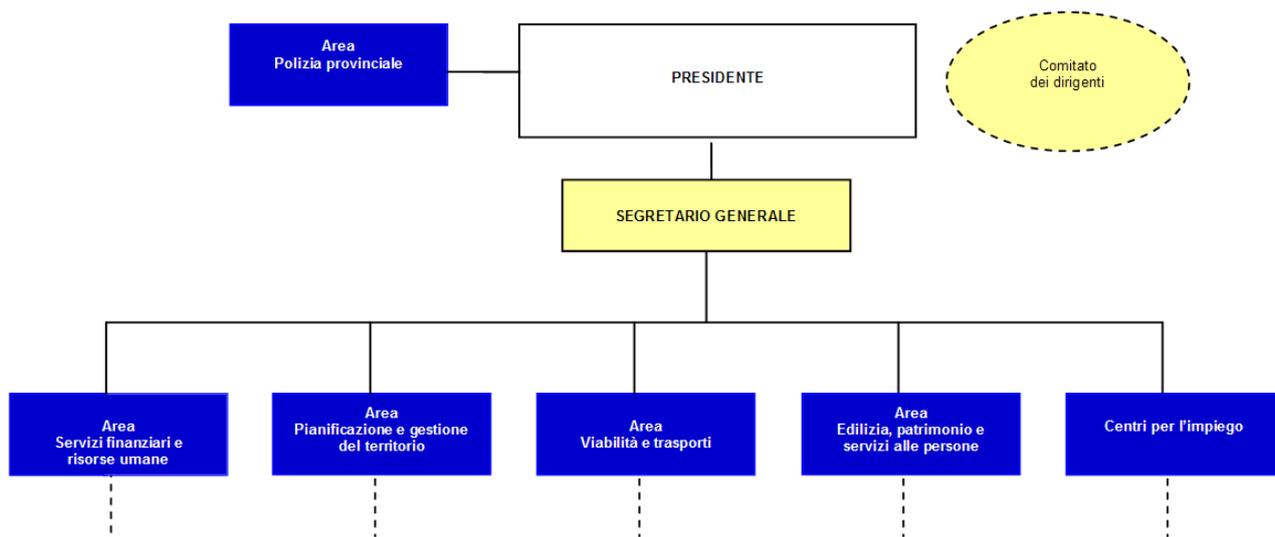
(*) I redditi medi non sono calcolati sul totale dei contribuenti, ma sulle frequenze, ossia sul numero di contribuenti con reddito diverso da 0.

⁽¹⁾ Dichiarazioni 2017

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dipartimento delle Finanze

2.3 Il contesto interno

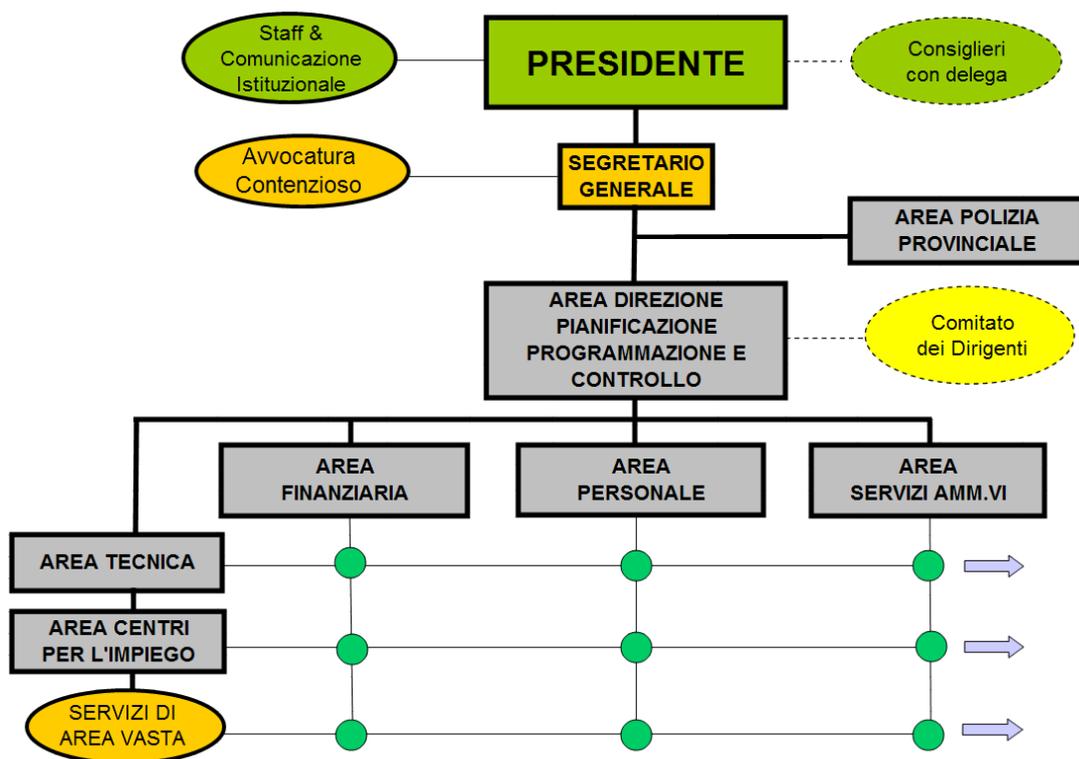
La macrostruttura dell'Ente, come riportato dal grafico e dalla tabella, nel corso del 2018 (28 giugno) si è di fatto modificata con il passaggio definitivo del personale dei Centri per l'impiego all'agenzia ARTI, costituita per la gestione del Mercato del Lavoro dalla Regione Toscana. Già nel corso del 2017, con il Decreto Presidenziale n. 24 del 31/03/2017 erano stati approvati gli indirizzi relativi al procedimento di riorganizzazione dell'Ente, e con un successivo atto n. 49 del 30/06/2017, l'adozione di disposizioni urgenti per la successiva approvazione definitiva della nuova macrostruttura (disponendo tra l'altro di dare immediata applicazione alla suddivisione in due strutture autonome del Servizio Finanziario e di quello delle Risorse Umane, assegnando questo ultimo al Segretario generale a decorrere dal 15/07/2017):



MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA	n. posizioni organizzative assegnate
Area Pianificazione e Gestione del Territorio	1
Area Viabilità e Trasporti	2
Area Edilizia, Patrimonio e Servizi alle Persone	3
Segreteria e Affari Generali	1
Area Servizi Finanziari e Risorse Umane	2
Area Centri per l'Impiego	1

STRUTTURA ORGANIZZATIVA	n. posizioni alte professionalità assegnate
Segreteria e Affari Generali	2

Le difficoltà finanziarie del 2018, l'impossibilità di procedere a nuove assunzioni anche in settori strategici come lavori pubblici e viabilità per l'assenza della figura dell'ingegnere, hanno di fatto rimandato l'approvazione della nuova macrostruttura (vedi grafico).



Nel corso del 2018, a supporto della riorganizzazione delle strutture organizzative dell'ente a seguito del riordino istituzionale è stato creato un apposito gruppo di lavoro inter-area incaricato di rilevare le criticità e la destrutturazione degli uffici della Provincia di Grosseto sulla base di indicatori di destrutturazione. Tale rilevazione condotta attraverso questionari ed interviste al personale ha permesso di avere gli elementi per una valutazione volta alla riorganizzazione dell'ente.

La dotazione e l'organizzazione del personale, con le proprie competenze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali di ogni Amministrazione.

Di seguito si riporta la dotazione organica della Provincia di Grosseto al 31/12/2018.

QUALIFICA	A TEMPO DETERMINATO	A TEMPO INDETERMINATO	TOTALI
SEGRETARIO GENERALE	=	=	1
DIRIGENTE	0	1	1
D3 AMM.VO	0	5**	5**
D3 TECNICO	0	4**	4**
D1 AMM.VO	0	17	17
D1 TECNICO	0	9	9
D1 VIGILANZA	0	3	3
C1 AMM.VO	0	23	23
C1 TECNICO	0	15	15
C1 VIGILANZA	0	11	11
B3 AMM.VO	0	13	13
B3 TECNICO	0	41	41
B1 AMM.VO	0	20	20
B1 TECNICO	0	51	51
A SERV. GEN.	0	4	4
TOTALE	0	218	218

** Posizioni Organizzative

In presenza di una contrazione sia di figure dirigenziali – ridotte a n. 1, si è dovuto ricorrere ad incarichi dirigenziali affidati al Segretario generale della Provincia.

Le singole risorse umane sono state interessate ad un orientamento flessibile del lavoro con processi di formazione di competenze nuove e diversificando gli ambiti di attività.

In molti casi si è proceduto a provvedimenti di attribuzione di funzioni/attività diversificate, mossi dall'esigenza di sopperire alla carenza ormai emergenziale di risorse umane.

L'incertezza delle disponibilità di risorse finanziarie, nonché la già ribadita carenza di personale, ha comportato l'elaborazione dei documenti di programmazione utilizzando tutte le proroghe concesse per l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2018-2020, approvato il 31 luglio 2018.

Sul versante dei processi interni è stato presidiato il livello di servizi, malgrado le risorse palesemente sottodimensionate sia sul versante economico finanziario sia su quello delle risorse umane.

3. IL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Grosseto, approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 53/2012, si articola su tre ambiti di valutazione:

- dirigenti – approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 54/2012
- posizioni organizzative - approvato con Delibera di Giunta provinciale n. 54/2012;
- personale dipendente – approvato con Delibere di Giunta provinciale n. 54/2012 e n. 114/2013

Il Sistema individua le fasi, i tempi, le modalità e i soggetti del processo di misurazione e valutazione della performance per ciascuno dei tre ambiti in cui si articola, definisce le procedure di conciliazione, nonché le modalità di raccordo ed integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

Inoltre, il Sistema utilizza modalità premianti selettive, secondo logiche meritocratiche, e si propone di valorizzare i dipendenti che conseguono le migliori performance.

Il sistema di valutazione individuale, in linea con le disposizioni di cui al D.Lgs 50/2009, è infatti di tipo misto in quanto fonda il giudizio finale su due aree di indagine: obiettivi di performance e comportamenti organizzativi, intesi come modalità di agire delle persone nel contesto lavorativo per il raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione sui comportamenti organizzativi prende in esame diversi elementi a seconda che si tratti di personale dirigenziale, posizioni organizzative o dipendenti.

In particolare, il personale dirigente viene valutato su quattro diverse aree (a loro volta articolate in sottocriteri):

- capacità gestionale
- capacità organizzativa
- capacità direzionale
- capacità di comunicazione

Le voci su cui viene espressa la valutazione dei comportamenti organizzativi per il personale incaricato di posizione organizzativa e per le altre categorie di dipendenti sono di seguito riepilogate:

Posizioni Organizzative	Altri dipendenti
Iniziativa personale e capacità di individuare soluzioni innovative e migliorative	Capacità di organizzare e gestire la propria attività per il raggiungimento degli obiettivi
Capacità di adattamento ai cambiamenti organizzativi	Capacità di relazionarsi e collaborare con i colleghi di lavoro nel raggiungimento degli obiettivi
Capacità di relazionarsi con i colleghi di lavoro nel raggiungimento degli obiettivi di gruppo	Grado di coinvolgimento e di partecipazione ai processi lavorativi e agli obiettivi assegnati
Capacità di relazionarsi con l'utenza interna / esterna	Iniziativa personale e capacità di individuare soluzioni innovative e migliorative per il raggiungimento degli obiettivi
Capacità di programmare, organizzare e controllare la propria attività e quella dei collaboratori	Puntualità e precisione nell'assolvimento delle prestazioni correlate agli obiettivi assegnati
	Partecipazione all'attività lavorativa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi

Si rileva che sia P.O. e le A.P. che il personale hanno avuto un risultato pari a 100 sul raggiungimento degli obiettivi assegnati per l'anno 2018; gli scostamenti si rilevano sulla parte dei comportamenti.

Si riporta pertanto la sintesi delle valutazioni dell'anno 2018:

Valutazione dei dirigenti per le P.O.

n. 9 P.O. tra 99-100%

n. 2 A.P. 99%

Valutazione del personale

Range valutazione		N° dipend.	%
0-49,99	NESSUN APPORTO	0	0,00
50-79,99	SUFFICIENTE	3	1,45
80-99,99	DISCRETO	128	62,14
100	RILEVANTE SIGNIFICATIVO	75	36,41
TOTALE		206	100

4. STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI ANNO 2018 – PERFORMANCE DEL PERSONALE DIRIGENZIALE

Di seguito si riporta la relazione di sintesi dell'unico dirigente presente presso la Provincia di Grosseto

STATO DI ATTUAZIONE PROGETTI STRATEGICI ANNO 2018

Silvia Petri

- N. 1 – Supporto tecnico amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale
- N. 2 – Razionalizzazione della gestione del patrimonio
- N. 3 – Approvvigionamento di beni, servizi e forniture
- N. 4 – Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche
- N. 5 – Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati
- N. 6 – Promuovere un sistema scolastico di qualità
- N. 7 – Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro
- N. 8 – Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività
- N. 9 – Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio
- N. 10 – Garantire i livelli di sicurezza sulle strade
- N. 11 – Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie
- N. 12 – Concessioni stradali
- N. 13 - Limitare il disservizio del TPL
- N. 14 – Trasporto su gomma
- N. 15 – Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'ente
- N. 16 – Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi
- N. 17 – Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione
- N. 18 – Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

EDILIZIA, PATRIMONIO E SERVIZI ALLE PERSONE

N. 1 - Supporto tecnico amministrativo agli enti locali per il sostegno al sistema imprenditoriale

L'obiettivo consiste nella realizzazione delle seguenti attività, nel quadro delle azioni di supporto tecnico-amministrativo a favore degli Enti locali del territorio:

- monitoraggio continuo dell'avanzamento delle grandi opere che interessano il territorio provinciale quali, ad esempio, l'Autostrada tirrenica o la Strada statale Grosseto-Fano;
- definizione di progetti di investimento finalizzati al potenziamento del sistema infrastrutturale locale;
- animazione progettuale finalizzata al potenziamento del sistema locale dell'innovazione e del trasferimento tecnologico;
- monitoraggio delle crisi aziendali locali, in atto ed emergenti, e iniziative di supporto istituzionale;
- conclusione delle attività conseguenti all'attivazione di strumenti di sviluppo sociale consistenti nel facilitare l'accesso al credito alle persone escluse dal mondo del lavoro a causa della crisi economica in atto;
- sensibilizzazione degli attori istituzionali ed economici del territorio al fine di favorire l'accesso ai finanziamenti, inclusi quelli U.E. per il periodo 2014-2020, da parte di soggetti privati e pubblici.
- messa a disposizione degli enti locali e del sistema imprenditoriale di report statistici relativi ai principali fenomeni economico/sociali d'interesse del territorio provinciale.
- completamento progetti pubblici finanziati con risorse rimodulate del Patto territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana.

A tale sfera di attività sono altresì riconducibili quelle indicate di seguito la cui attuazione avverrà con il supporto tecnico del Centro Servizi della Provincia di Grosseto:

- coordinamento e assistenza tecnica ai SUAP del territorio provinciale, per favorire i processi di semplificazione amministrativa nel rapporto impresa-pubblica amministrazione;
- informazione rivolta al sistema produttivo locale relativamente ad agevolazioni economico-finanziarie ed aggiornamenti normativi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 N. di pratiche gestite in modalità telematica mediante il gestionale SUAP Jesyre 7979
- 🕒 numero newsletter informative trasmessi ai comuni 86

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2018 l'attuazione delle attività previste dal programma è proseguita in linea con le previsioni e aspettative iniziali. In particolare, per quanto attiene le attività legate al coordinamento e assistenza tecnica ai SUAP, si segnala l'incremento di circa 3000 pratiche gestite in modalità telematica rispetto al 2017 (più 60%circa), nonché l'assunzione della gestione diretta da parte della Provincia anche del SUAP del Comune di Scarlino, oltre a quello di Scansano.

Le newsletter informative ai comuni del territorio provinciale sui bandi per l'accesso a finanziamenti di interventi infrastrutturali emanati da autorità statali e regionali trasmesse sono in linea con il dato relativo al 2017.

L'azione relativa alla facilitazione dell'accesso al credito alle persone escluse dal mondo del lavoro a causa della crisi economica in atto si è sostanzialmente conclusa.

Sono regolarmente proseguite, nel corso del 2018, le azioni relative all'elaborazione dei report statistici sui principali fenomeni economico/sociali d'interesse del territorio provinciale e il completamento progetti pubblici finanziati con risorse rimodulate del Patto territoriale per lo sviluppo della maremma grossetana.

N. 2 - Razionalizzazione della gestione del patrimonio

Le ultime manovre finanziarie e il passaggio delle funzioni trasferite dalla Provincia alla Regione Toscana in attuazione della L.R.T. n. 22/2015 e della L. 56/2014 hanno reso necessario avviare un processo di razionalizzazione del patrimonio provinciale allo scopo di ridurre al minimo le spese di gestione e, mediante l'attivazione di procedure di alienazione degli immobili liberi, recuperare risorse finanziarie da destinare agli investimenti.

Inoltre, in applicazione dell'art. 56 bis del D.L. 21 giugno 2013 n. 69 e s.m.i. che disciplina il trasferimento a titolo non oneroso a comuni, province, città metropolitane e regioni dei beni immobili di cui all'art. 5 comma 1 lett. e) comma 4 del Dlgs. N. 85/2010, sono stati trasferiti alla Provincia numerosi beni immobili che erano di proprietà dell'Agenzia del Demanio.

Per quanto sopra, si è resa necessaria, oltre ad una importante e consistente attività di ricognizione al fine di individuare lo stato di fatto e di diritto in cui si trovano questi beni, tutta l'attività gestionale relativa ai rapporti con soggetti terzi che detengono a vario titolo (locazione, concessione, affitto di fondo rustico, occupazione) tali beni. L'attività comporta pertanto il rinnovo dei contratti, la stipula di nuovi contratti e tutte le procedure afferenti tra cui, a titolo esemplificativo, la verifica dei pagamenti effettuati.

Con deliberazione C.P. n. 5 del 4.04.2017 sono state approvate le linee guida per la gestione transitoria di tali terreni, in analogia con la precedente gestione da parte dell'Agenzia del Demanio, fino al successivo eventuale adeguamento del Regolamento per la concessione e l'uso degli immobili di cui alla deliberazione C.P. n. 6 del 02.05.2011 e del Regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare di cui alla deliberazione C.P. n. 58 del 13.12.2006 e/o alla conclusione delle procedure di valorizzazione.

In ogni caso anche per tali beni si procede alla gestione cercando di ridurre le spese e di sovrintendere alle entrate.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 Riduzione % delle spese complessive per la gestione del patrimonio 10%

Raggiungimento Obiettivo/SI

Conseguentemente al passaggio delle funzioni trasferite dalla Provincia alla Regione Toscana in attuazione della L.R.T. n. 22/2015 e della L. 56/2014, è stato fatto un importante lavoro di riorganizzazione e accorpamento delle sedi degli uffici provinciali che ha consentito e consentirà di avere una riduzione e/o un azzeramento delle spese legate alle utenze e alla gestione di alcuni immobili (porzione di immobile ex sede dell'Avvocatura, immobile in Via Damiano Chiesa). Sono state avviate le procedure di cessione di una prima parte degli immobili trasferiti alla Provincia con il "federalismo demaniale" di cui all'art. 56 bis del D.L. 69/2013 convertito in legge con modifiche dall'art 1 comma 1 L. 98/2013.

Nel corso dell'anno 2018, tra le altre, è stata portata a termine un'importante attività di riordino degli uffici nell'ottica della successiva valorizzazione e riduzione della relativa spesa. In particolare si è provveduto al trasferimento degli uffici del Provveditorato agli studi dall'immobile di Via Damiano Chiesa a quello di Via Latina. Tale operazione oltre a rendere possibile la procedura di alienazione dell'immobile di Via Damiano Chiesa ha comportato e comporterà anche per il futuro la riduzione di molte spese grazie all'accorpamento degli uffici nell'immobile di Via Latina.

N. 3 – Approvvigionamento di beni, servizi e forniture

Al fine di ottimizzare il funzionamento degli edifici adibiti a uffici e scuole di competenza della Provincia l'approvvigionamento dei beni, dei servizi e delle forniture necessarie passa attraverso la programmazione, la predisposizione e l'attivazione delle procedure come definite dal Dlgs 50/2016 e ss.mm.ii. e una costante attività di monitoraggio e controllo per il perseguimento dell'obiettivo del contenimento della spesa pubblica e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica.

L'articolo 21 del nuovo Codice dei contratti, D.Lgs. 50/2016, prevede l'obbligo di approvazione biennale del programma degli acquisti di beni e servizi prevedendo che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio." Lo stesso articolo, al comma 6, prevede che: "Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40milaeuro."

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 N. procedure di acquisizione -Tutte quelle necessarie per il funzionamento

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il servizio ha gestito tutte le procedure di acquisizione dei servizi e forniture che si sono rese necessarie per il funzionamento degli uffici e le scuole di competenza dell'Ente nell'ottica costante di contenimento della spesa pubblica e contestualmente di efficacia ed efficienza sia delle procedure di approvvigionamento che della qualità dei servizi e delle forniture rese.

N. 4 - Mantenere lo stato di conservazione delle strutture e degli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche

Con particolare riferimento all'edilizia scolastica, l'obiettivo strategico, correlato ad una delle funzioni di maggiore rilevanza fra quelle previste nell'ambito del riordino attuato dalla legge 56/2014, è quello di mantenere lo stato di sicurezza ed efficienza dei fabbricati e dei relativi impianti, oltre alla conservazione delle strutture attraverso azioni ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo accettabile con analisi programmate, ove possibile, o con monitoraggio e segnalazione del guasto e/o anomalia, nel rispetto delle normative vigenti. Il finale e principale obiettivo è il mantenimento in esercizio delle attività scolastiche, senza chiusura di locali o parti di edificio e comunque riducendo al minimo le azioni per inagibilità dei locali, in mancanza di mirati adeguamenti normativi e/o mancato rispetto di prescrizioni/ordinanza da parte degli organi di controllo.

Gli standard di fruibilità delle strutture scolastiche e non scolastiche, secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative, saranno ricercati attraverso il confronto con gli utenti, con l'applicazione delle nuove disposizioni di legge, con le sempre più pressanti e reiterate richieste dei dirigenti scolastici e RSPP e con la necessità di ottemperare alle prescrizioni degli organi di vigilanza (AUSL e Vigili del Fuoco), definendo a seguire una mirata attività progettuale e di manutenzione dei fabbricati, compatibilmente con le risorse economiche disponibili.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- ⌚ n. dei reclami per mancata o difettosa manutenzione delle strutture tendenzialmente in linea o inferiore agli anni pregressi in linea
- ⌚ Tempestività di risposta alle segnalazioni di problemi 10 gg

Raggiungimento Obiettivo/SI

Gli interventi di manutenzione ordinaria sul patrimonio edilizio assegnato (edifici e scuole) sono stati eseguiti con continuità nell'arco dell'intero anno a seguito di segnalazioni e guasti, attraverso ditte esterne individuate a seguito di approvazione di specifiche perizie tecniche ed esecuzione di apposite gare per l'affidamento ed hanno riguardato le strutture, i relativi impianti e le pertinenze. Sono stati altresì realizzati e seguiti i seguenti specifici interventi:

03596 - Lavori di messa in sicurezza dei solai presso l'Istituto scolastico superiore Polo Bianciardi a Grosseto per € 141.332,81 - Sono stati conclusi.

03814 - Lavori di trasformazione dell'ex alloggio e locale della Formazione professionale presso gli istituti scolastici superiore di Follonica per la realizzazione di n. 4 nuove aule per € 52.000,00 -Lavori ultimati

02910 - Interventi per l'adeguamento e messa in sicurezza impianto elettrico del Liceo Scientifico di Grosseto per € 241.282,28 - I lavori sono stati conclusi

03781 - Lavori per il trasferimento dell'Ufficio Scolastico Prov.le di Grosseto presso i locali individuati nello stabile di via Latina a Grosseto per € 26.300,00 - Intervento concluso

03823 - Lavori di somma urgenza per la Piscina Prov.le di Grosseto, interventi di ristrutturazione interni ed esterni sulla copertura per € 83.913,00 - Lavori conclusi

03911 - Lavori di somma urgenza per la copertura dell'Istituto Commerciale di Follonica per € 87.230,00 - Lavori in corso di esecuzione a seguito di variante

03909 - Lavori di somma urgenza per il Palazzo Prov.le in Piazza Dante per messa in sicurezza rivestimento in pietra del prospetto laterale per € 11.000,00 - Lavori conclusi

03816 - Affidamento della progettazione per i lavori di recupero statico della scala interna e della struttura dell'impianto ascensore presso l'Istituto Superiore Agrario di Grosseto per € 5.893,00

03730 - Realizzazione di indagini e verifiche di vulnerabilità sismica per gli istituti scolastici di Arcidosso, S. Fiora e Castel del Piano per € 44.866,14 - Indagini consegnate

03732 - Realizzazione di indagini e vulnerabilità sismica per gli istituti scolastici di Manciano e Pitigliano per € 34.504,00 - Indagini concluse

03733 - Realizzazione di indagini e vulnerabilità sismica per gli istituti scolastici di Massa Marittima per € 58.997,00 - Indagini concluse

03352 - Lavori di efficientamento energetico e messa in sicurezza infissi esterni dell'istituto scolastico di Manciano per € 111.450,00 - Realizzato progetto definitivo e presentato per la programmazione unica nazionale

03810 - Lavori di efficientamento energetico e messa in sicurezza infissi esterni del Liceo Scientifico di Manciano per € 67.000,00 - Realizzato studio di fattibilità e presentato per la programmazione unica nazionale

03645 - Lavori di sostituzione controsoffitti pesanti dell'istituto scolastico ITI di Grosseto per € 195.000,00 - Realizzato progetto definitivo e presentato per la programmazione unica nazionale

03355 - Lavori per il rifacimento della pavimentazione della palestra del Liceo Scientifico di Grosseto per € 200.000,00 - Realizzato studio di fattibilità e presentato per la programmazione unica nazionale

03510 - Lavori di recupero e risanamento della copertura della Piscina Prov.le di Grosseto per € 200.000,00 - Realizzato studio di fattibilità e presentato per la programmazione unica nazionale

03354 - Lavori di efficientamento energetico e messa in sicurezza degli infissi esterni dell'istituto scolastico Commerciale di Grosseto per € 438.500,00 - Realizzato studio di fattibilità e presentato per la programmazione unica nazionale

N. 5 - Sostenere il diritto all'istruzione per gli studenti disabili ed economicamente svantaggiati

Nell'ambito del più generale diritto all'istruzione, l'azione della Provincia cura il coordinamento, monitoraggio e finanziamento delle attività previste dalla normativa regionale per il diritto allo studio "Pacchetto Scuola" e dal relativo piano di indirizzo, ai fini della realizzazione delle varie tipologie di intervento - messe in atto dai Comuni/Unione di Comuni - mediante ripartizione e assegnazione diretta ai Comuni medesimi da parte della Regione, dei fondi statali e regionali. A tal proposito la Regione Toscana, a partire dall'a.s. 2016-2017, ha creato un apposito applicativo informatico on-line per la gestione amministrativa - contabile di tale procedimento attraverso il quale operano, sulla base di specifiche modalità e tempistiche dettate dalla Regione, sia i Comuni/Unione di Comuni che le Province.

Il D.lgs. 112/1998, inoltre, fra le azioni delle quali la Provincia è responsabile rispetto alla scuola secondaria superiore, prevede, ai sensi dall'art. 139, comma 1, lett. c), la costruzione di un sistema di "supporto al servizio di istruzione" per gli alunni portatori di handicap. Tale "supporto" è da intendersi come di tipo esclusivamente organizzativo, ovvero come intervento che non va a sostituirsi alla scuola nei suoi specifici compiti educativi, ma mira a creare per gli studenti disabili gli strumenti e le condizioni necessarie per fruire del servizio offerto dalla scuola stessa.

Con queste finalità la Provincia collabora con i Dirigenti scolastici in modo da rilevare le esigenze individuali presenti cui dare risposta mediante assegnazione di budget direttamente all'istituzione scolastica.

Dall'anno scolastico 2005/06, la Provincia - attraverso specifici rapporti e intese con i Comuni interessati e con le Società della salute - provvede inoltre al trasporto scolastico degli alunni disabili.

In considerazione dei trasferimenti statali finalizzati a tale attività, si ritiene di poter assicurare l'attuale livello quali-quantitativo degli interventi a favore degli studenti disabili anche per il corrente esercizio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 n. studenti assistiti / n. studenti richiedenti assistenza 110 a.s. 2017/2018+142 a.s. 2018/2019

Raggiungimento Obiettivo/SI

Chiusura attività di inclusione degli studenti disabili (attività di assistenza scolastica e trasporto scolastico) a.s. 2017-2018.

A fine a.s. 2017-2018 (giugno 2018) e previa presentazione delle rendicontazione delle spese effettivamente sostenute sia dagli istituti scolastici secondari di II grado per le attività di assistenza che dalle Società della Salute per il servizio di trasporto scolastico, con Determinazioni Dirigenziali nn. 390/2018 e 682/2018 sono stati assunti relativi impegni di spesa dei saldi contributi rispettivamente spettanti alle scuole e alle SdS; poi liquidati e pagati con successivi appositi provvedimenti.

A fine luglio 2018, così come previsto dalla tempistica dettata nelle linee guida regionali, è stata trasmessa alla Regione apposita relazione di rendicontazione spese, unitamente ai format regionali di riepilogo dati (Format Assistenza, Format Trasporto e Format Studenti), di cui si riporta in sintesi quadro riepilogativo:

- spese assistenza scolastica complessivi € 165.566,41
- spese trasporto scolastico complessivi € 133.209,10
- studenti disabili che hanno usufruito di tali servizi n. 110
- economia sui fondi statali, pari ad € 111.205,47 (il cui utilizzo è stato autorizzato dalla Regione per le attività di inclusione a.s. 2018-2019)

Inizio attività di inclusione degli studenti disabili (attività di assistenza scolastica e trasporto scolastico) a.s. 2018-2019:

- recepimento degli indirizzi regionali di cui alla DGRT n. 591 del 04/06/2018 e successivo Decreto attuativo n. 11554 del 09/07/2018, con il quale tra l'altro sono stati assegnati alla Provincia di Grosseto risorse pari ad € 81.613,51 finalizzate alle attività di inclusione per l'a.s. 2018-2019;

- con Determinazione Dirigenziale n. 683 del 23/07/2018 è stata accertata la suddetta somma di € 81.613,51;
- fine luglio 2018 sono state inviate apposite richieste di preventivo spese a.s. 2018-2019 sia agli istituti scolastici secondari di II grado per l'assistenza scolastica che alle società della salute; a seguito della valutazione di detti preventivi, la Provincia di Grosseto, con Determinazione Dirigenziale n. 859 del 20/09/2018, ha stabilito quanto di seguito riportato:
 - per l'assistenza scolastica ha concesso agli Istituti secondari di II grado del territorio un contributo complessivo di € 213.829,98 per n. 114 studenti disabili (casi più gravi) a fronte dei n. 148 studenti presenti negli istituti scolastici secondari di II grado del nostro territorio, nonché impegnato complessivi € 80.000,01, quale acconto spese a.s. 2018-2019 necessario per l'avvio di tale attività;
 - per il trasporto scolastico, a fronte dei preventivi presentati, pari a complessivi € 221.767,84 per n. 28 studenti disabili da parte del COeSO e dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Toscana Sud-Est (Zona "Colline dell'Albegna") ha impegnato complessivi € 55.437,44, quale acconto spese a.s. 2018-2019 necessario per l'avvio di tale servizio;
 - con successivi ed appositi provvedimenti di liquidazione sono stati liquidati e pagati i suddetti acconti;
 - la Regione Toscana con proprio Decreto n. 20518 del 05/12/2018 ha impegnato e liquidato ulteriori risorse finanziarie a favore delle Province e della Città Metropolitana di Firenze e, nello specifico, alla Provincia di Grosseto ha assegnato ulteriori € 11.588,86;
 - con Determinazione Dirigenziale n. 1324 del 17/12/2018 è stato integrato l'accertamento n. 349/2018 di cui alla suddetta D.D. n. 683/2018 per complessivi € 11.588,86;
 - in data 14/12/2018 la Regione Toscana ha comunicato che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, con il quale venivano stanziati ed assegnati a favore delle Regioni per l'anno 2018 a supporto delle attività di inclusione ed ammontanti a complessivi 75 milioni di euro, doveva essere ancora numerato e pubblicato in G.U.;
 - con Determinazione Dirigenziale n. 1342 del 18/12/2018, dato che si rendeva necessario erogare un secondo acconto agli Istituti Scolastici e alle SdS, è stata impegnata la disponibilità residua pari ad € 68.970,40, di cui € 30.751,25 a favore delle scuole ed € 38.219,15 a favore delle SdS;
 - successivamente è stata data apposita comunicazione alle scuole e alle SdS, specificando che tali acconti, causa esigenze di bilancio, sarebbero comunque stati erogati inizio anno 2019.

N. 6 - Promuovere un sistema scolastico di qualità

L'obiettivo fondamentale della L.R. 32/2002 e successive modifiche ed integrazioni è quello di dar vita ad un sistema che realizzi la libertà individuale e l'integrazione sociale, attraverso la promozione del diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita. A tal fine, il Piano di Indirizzo regionale individua gli obiettivi, le priorità, le tipologie e i contenuti degli interventi, gli ambiti territoriali di riferimento, nonché tutti gli strumenti di verifica e di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema.

La Regione Toscana, a partire dall'a.s. 2016-2017, ha creato un apposito applicativo informatico on-line per la gestione di tale procedimento attraverso il quale operano, sulla base di specifiche modalità e tempistiche dettate dalla Regione, sia le Conferenze Zonali per l'Istruzione che le Province.

In base alla legislazione vigente, la Provincia ha il compito di provvedere, in relazione all'istruzione secondaria superiore, all'organizzazione della rete scolastica, ovvero alla definizione del dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche autonome, all'istituzione di nuovi corsi o indirizzi, alla fusione o soppressione di scuole o plessi.

Già nel 2010 e nel 2011 la Provincia ha rivisto profondamente l'organizzazione della rete scolastica provinciale, per quanto riguarda l'istruzione secondaria superiore e il primo ciclo ed è intervenuta, nel rispetto dei vincoli rappresentati dalla numerosità dei possibili studenti e dalle strutture esistenti, per garantire un'offerta formativa di qualità più omogenea sul territorio, in maniera da ridurre gli spostamenti necessari e il pendolarismo con l'intento, fra l'altro, di contribuire a far crescere il successo scolastico e ridurre la dispersione e l'abbandono.

In ogni area territoriale si è cercato di prevedere la presenza di ogni tipologia di istituzione scolastica - liceo, istituto tecnico, istituto professionale - e l'offerta formativa è stata ampliata in ogni comparto, con particolare attenzione agli Istituti Tecnici per i quali sono stati previsti numerosi indirizzi nuovi, sicuramente più in linea con l'evoluzione della nostra società e con i bisogni dei settori economici strategici per lo sviluppo locale.

Si tratta adesso, sulla base delle effettive iscrizioni, di monitorare attentamente la situazione al fine di approntare, se del caso, le opportune misure di correzione e di aggiustamento che si rendessero necessarie.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 Rete scolastica – approvazione degli atti nei termini SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Recepimento della D.G.R.T. n. 732 del 02/07/2018 di approvazione dei criteri per la programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica nell'ambito della programmazione regionale in materia per l'anno scolastico 2019/2020, con le quali la Regione Toscana, oltre a riconfermare la modalità di inserimento e validazione delle proposte di modifica della programmazione e dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica, tramite apposito applicativo informatico on-line, introdotta a partire dall'a.s. 2016-2017 e gli ordini di priorità univoci dei piani, aveva stabilito quanto di seguito riportato:

- dall'anno scolastico 2019-2020, tutti gli Istituti scolastici autonomi del primo e del secondo ciclo dovranno assicurare obbligatoriamente un numero di alunni utile per l'assegnazione di un dirigente scolastico e di un D.S.G.A. titolari esclusivo di tale istituzione e pertanto garantire un numero minimo di 600 alunni, che scende a 400 per i comuni montani e delle isole;
- la Regione verificherà, ad esito dell'approvazione dei Piani Zonali e dei Piani Provinciali e Metropolitan per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, la presenza delle proposte di superamento dei casi di istituti scolastici autonomi con un numero di alunni inferiore ai limiti minimi stabiliti dalla normativa statale utili per l'assegnazione del dirigente scolastico e del D.S.G.A. titolari; nel caso in cui emerga il mancato superamento di tali criticità, la Regione darà comunicazione agli enti territorialmente interessati di tale inadempimento, al fine dei necessari adeguamenti, stabilendo un termine perentorio per la risposta;
- il mancato adeguamento da parte degli enti competenti comporterà una riduzione del 50% dei contributi regionali previsti per l'anno scolastico 2019-2020 nell'ambito dei Piani Educativi Zonali, nei confronti del Comune ove ha sede l'istituzione scolastica; nel caso degli Istituti Comprensivi tale riduzione si estende anche ai Comuni ove hanno sede le scuole facenti parte di tale istituzione. Nonostante numerosi incontri ed una fitta corrispondenza tra Provincia e Comuni interessati ai sotto dimensionamenti (Conferenze Zonali: Area Grossetana, Area Amiata Grossetana e Area Colline dell'Albegna), verificatesi nel periodo luglio-ottobre 2018, l'unica Conferenza che ha recepito quanto indicato dalla Regione Toscana e dalla Provincia di Grosseto è stata quella dell'Area Grossetana, la quale ha deciso di ovviare al problema del sottodimensionamento con il passaggio delle scuole dell'infanzia e della primaria di Braccagli (totale di circa 116 alunni), facenti parte dell'I.C. Grosseto 5, all'I.C. "Orsini" di Castiglione della Pescaia.

Successivamente questo Ente con Decreto Presidenziale n. 95 del 07/11/2018 ha deciso di riconfermare, analogamente alla scorsa rete scolastica provinciale, tutti quei criteri e parametri finalizzati alla definizione di un ordine univoco di priorità, nonché di disporre che tutti i Dirigenti Scolastici degli Istituti secondari di II grado avrebbero dovuto:

- valutare gli spazi effettivamente utilizzabili nei rispettivi plessi scolastici, per poter accogliere le iscrizioni degli studenti in base all'effettiva disponibilità di aule, al fine di salvaguardare la sicurezza dell'attività scolastica;
- gestire eventuali iscrizioni in eccesso, rispetto al numero massimo consentito dagli spazi a disposizione, nell'ambito della propria organizzazione scolastica ovvero dell'articolazione dell'orario scolastico con i poteri di autonomia gestionale attribuiti ai Dirigenti medesimi;

Tale attività si è conclusa con deliberazione del Consiglio provinciale n. 37 del 28/11/2018, regolarmente trasmessa alla Regione, nonché agli organi dell'amministrazione scolastica provinciali e regionali, agli enti locali e alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del nostro territorio.

Da precisare che l'Assessore regionale Cristina Grieco con propria nota del 09/12/2018, pervenuta a questo Ente in data 10/12/2018, ns. prot. n. 33972, verificato il perdurare dei problemi inerenti il sottodimensionamento esistente alcune Province (nello specifico per la Provincia di Grosseto: Zona Amiata Grossetana e Zona Colline dell'Albegna), ha stabilito quanto di seguito evidenziato:

- nel relativo piano regionale verrà deliberata la non conformità agli indirizzi regionali di cui alla DGRT n. 732/2018, ma contestualmente verrà concessa una proroga al 31/08/2019 necessaria per individuare le opportune soluzioni attraverso confronti più approfonditi tra i relativi territori;
- detta proroga verrà concessa esclusivamente qualora l'atto unilaterale di impegno, predisposto dagli uffici regionali competenti in materia, venga sottoscritto digitalmente dai Sindaci, Presidenti delle Province e

anche dai Dirigenti responsabili per materia dei rispettivi Enti, da trasmettersi perentoriamente entro l'11/12/2018.

A seguito di quanto sopra evidenziato, il presidente della Provincia di Grosseto, il competente Dirigente della Provincia di Grosseto, il Presidente dell'Unione dei Comuni Amiata Grossetana e il relativo Dirigente responsabile per materia, il Sindaco di Orbetello e relativo Dirigente responsabile per materia, hanno sottoscritto tali atti unilaterali di impegno e regolarmente trasmessi ai competenti uffici regionali in data 11/12/2018.

Il piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2019- 2020, contenente anche il dettaglio del suddetto procedimento inerente il sottodimensionamento, è stato approvato con DGRT n. 1427 del 17/12/2018, regolarmente trasmessa in data 21/12/2018 agli enti locali e alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del nostro territorio.

N. 7 - Favorire l'incontro fra istruzione, formazione e lavoro

Con decreto n. 93 del 7 febbraio 2013 del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze sono state dettate le linee guida in materia di indirizzi, standard e strumenti per coordinare, semplificare e promuovere l'istruzione tecnico professionale, anche a livello terziario, con particolare riferimento agli Istituti Tecnici Superiori (ITS) ed al loro coordinamento in ottica di filiera con i poli tecnico professionali.

Le linee guida sono finalizzate a rafforzare la diffusione della cultura tecnica e scientifica, allo scopo di offrire un migliore orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle loro famiglie e un'efficace condizione di supporto e scambio con il sistema economico e produttivo dei territori.

I poli tecnico professionali e gli istituti tecnici superiori sono gli strumenti essenziali per strutturare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo in una logica di rete e di innovazione di lungo periodo, che eviti, nel contempo, la riproduzione di un'offerta formativa secondo una logica autoreferenziale o in risposta soltanto alla domanda produttiva.

I primi rappresentano la interconnessione funzionale tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva, che si identifica in "luoghi formativi di apprendimento in situazione", fondata su accordi di rete per la condivisione di laboratori pubblici e privati già funzionanti.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) sono istituti di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, la cui offerta si configura in percorsi ordinamentali. Essi costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. La filiera produttiva che interessa il territorio provinciale, sia con riferimento ai poli tecnico professionali che all'ITS, è quella dell'agroalimentare.

Merita infine evidenziare l'attenzione alla formazione universitaria presente sul territorio, tramite la promozione della presenza dell'Università di Grosseto.

Il soggetto attuatore degli interventi, al quale la Provincia partecipa unitamente ad altri soggetti ed enti territoriali, è stato fino al 2017 il "Polo Universitario Grossetano s.c.a r.l." che aveva come scopo precipuo proprio la promozione della formazione universitaria nella provincia di Grosseto in collaborazione con l'Università di Siena.

A partire dall'anno 2018 è prevista la trasformazione del Polo Universitario Grossetano s.c.a.r.l. in Fondazione in partecipazione, quale istituto giuridico dotato dell'elemento personale tipico delle associazioni e dell'elemento patrimoniale tipico delle fondazioni, che risulta essere, grazie alle sue peculiarità, uno strumento particolarmente adatto alla gestione ed erogazione di servizi di pubblica utilità e può divenire un importante soggetto di co-amministrazione, mediante l'interazione e la cooperazione tra Enti pubblici e soggetti privati, in materia di servizi di interesse generale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 n. progettualità finanziate 2
- 🕒 partecipazione alle attività delle fondazioni SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

In data 28 luglio 2014 è stato sottoscritto tra tutti i partner l'accordo di rete del Polo tecnico professionale "AGRI.CUL.TUR.A – Agribusiness, Cultura, Turismo e Apprendimento" che annovera fra i soggetti aderenti al partenariato 5 istituzioni scolastiche, 1 Università, 3 Pubbliche amministrazioni, 1 Ente autonomo di diritto pubblico, 4 Organizzazioni associative, 20 imprese, 11 Associazioni professionali e 11 Agenzie formative. Il Polo fa riferimento alle filiere produttive AGRIBUSINESS e TURISMO E BENI CULTURALI, a sottolineare l'obiettivo di valorizzare il territorio, i prodotti tipici e le strategie per il loro posizionamento sul mercato: dalla riscoperta e produzione di varietà autoctone, fino alla loro trasformazione, sia lungo la filiera agroindustriale sia nella politica di ristoratori e agriturismi di sottolineare l'offerta di prodotti locali, al fine di incentivare gli aspetti turistici connessi con la conoscenza del territorio, anche nella riscoperta delle tipicità gastronomiche locali. Gli attori principali della filiera formativa e produttiva dei settori e dei territori coinvolti condividono le proprie risorse al fine di promuovere i settori agroalimentare, agroindustriale e il turismo attraverso lo sviluppo di percorsi di formazione tecnica professionale in stretta connessione con i fabbisogni del tessuto produttivo. La collaborazione fra tutti gli aderenti è finalizzata a: a. creare sinergia tra i percorsi ed i diversi soggetti dell'offerta formativa e le imprese, condividendo risorse umane, laboratori, analisi di fabbisogni e progettualità; b. avviare processi di trasformazione del modello didattico basati sulla didattica laboratoriale sia per le competenze di base che per quelle professionalizzanti; c. favorire la continuità dei percorsi formativi ed il successo formativo, contrastando il rischio di abbandono e dispersione anche attraverso la trasformazione degli ambienti di apprendimento basati su un diffuso utilizzo delle ICT nella pratica educativa; d. promuovere azioni trasversali alle diverse offerte formative; e. promuovere il contratto di apprendistato e qualificare il contenuto formativo, con particolare riferimento al primo e terzo livello; f. favorire l'esperienza di formazione in alternanza; g. promuovere la formazione permanente e continua; h. creare le condizioni affinché le autonomie scolastiche e formative realizzino la flessibilità curricolare con il pieno utilizzo degli strumenti esistenti; i. attivare azioni di orientamento; j. realizzare azioni di accompagnamento dei giovani adulti per il rientro nel sistema educativo di istruzione e formazione; k. realizzare interventi di formazione congiunta di carattere scientifico, tecnico e tecnologico per i docenti e i formatori impegnati nelle diverse istituzioni educative e formative.

Ai sensi dell'articolo 12, l'accordo sottoscritto in data 28 luglio 2014 aveva durata di tre anni dalla registrazione, rinnovabili per volontà degli aderenti. Nel corso dell'anno 2017 l'atto di rinnovo dell'accordo di rete per ulteriori 6 anni è stato registrato in data 24 ottobre 2017. La Provincia è componente del Consiglio di Indirizzo.

Nello stesso ambito di filiera produttiva la Provincia di Grosseto e l'ISIS "Leopoldo II Di Lorena" di Grosseto hanno presentato nel corso dell'anno 2014 la propria candidatura per la costituzione di una Fondazione ITS Agro-Alimentare nell'Area Tecnologica - "Made in Italy", al fine di dotare il territorio di area vasta e quello regionale di un istituto di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica per la formazione di risorse umane altamente qualificate in sintonia con le vocazioni del sistema economico territoriale. A seguito del riconoscimento regionale nel corso dell'anno 2015, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 13 del 27/04/2015 è stato conseguentemente approvato lo Statuto "Istituto Tecnico Superiore E.A.T. – Eccellenza Agroalimentare Toscana" e l'adesione alla Fondazione della Provincia in qualità di socio fondatore. La fondazione è stata costituita con atto notarile in data 19 maggio 2015. La giunta esecutiva ha cominciato la propria attività a partire dal 29 maggio 2015, in relazione a tutte le attività di start up e di comunicazione e promozione.

A partire dall'anno 2016, a seguito dell'uscita dei bandi annuali della Regione Toscana per il finanziamento dei percorsi ITS e della presentazione dei relativi progetti, sono stati ammessi a finanziamento i seguenti progetti:

- il percorso ITS PRO.AGRI.TEC su Grosseto
- il percorso ITS PRO.AGRI.MKTG. su Firenze
- il percorso ITS TECNAGREEN su a Firenze
- il percorso ITS FARMER 4.0 su Cortona (AR)
- il percorso ITS FOOD IDENTITY MANAGEMENT su Grosseto
- il percorso ITS ENOFOOD.COM su Firenze
- il percorso ITS AGRIMKTG. 4.0 su Pistoia

Tutti i percorsi hanno registrato un discreto interesse da parte delle imprese che si sono resedisponevoli ad accogliere gli allievi. La Provincia è rappresentata sia nella Giunta esecutiva che nel Consiglio di indirizzo dell'ITS.

La Provincia partecipa altresì agli organismi della Fondazione del polo Universitario Grossetano.

N. 8 - Consolidare la rete bibliotecaria e promuovere l'ampliamento dei servizi museali offerti alla collettività

L'attività della rete bibliotecaria provinciale, affidata alla gestione del Centro di sistema, ovvero la Biblioteca comunale Chelliana di Grosseto, proseguirà le attività di diversificazione qualitativa e quantitativa dei livelli di servizi erogati, con l'obiettivo di garantire, coerentemente con il piano regionale della cultura, servizi bibliotecari di qualità per le diverse fasce di pubblico su tutto il territorio provinciale, tenendo conto delle nuove forme di lettura e comunicazione.

E' ormai consolidata anche la realtà della rete territoriale museale provinciale che persegue gli obiettivi di valorizzare le relazioni tra musei e territorio e di qualificare l'offerta di fruizione sviluppando sinergie e forme di cooperazione tra i Musei stessi in collegamento con i parchi tematici e le aree archeologiche.

Anche nell'attività del 2018 si confermeranno iniziative promozionali dirette alla sempre maggiore fruizione del patrimonio culturale esistente, iniziative formative rivolte agli operatori dei musei e agli studenti, nonché iniziative culturali che vedano i musei teatro di spettacoli, concerti e mostre di arte contemporanea di sicuro spessore; altro obiettivo è quello di continuare a valorizzare, con la Rete, i musei etnografici e delle tradizioni popolari, presenti numerosi sul territorio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 n. progetti avviati 3

Raggiungimento Obiettivo/SI

Attività della rete bibliotecaria:

- Con il Decreto regionale n. 5907 del 10/04/2018 è stato assegnato allo SDIG (capofila Comune di Grosseto), che si è collocato in ottava posizione fra le 12 reti toscane con il punteggio di 65, il finanziamento di € 89.041,10 per la realizzazione del progetto "Grandi attrattori culturali".
- Tali importi sono stati conferiti al Comune di Grosseto, in qualità di Ente capofila del Sistema Documentario Integrato Grossetano (SDIG) per la realizzazione del progetto annualità 2018, così come deciso dagli organi di rete in seduta congiunta e come riportato nel verbale di concertazione del 6/06/2018.

Attività della rete museale:

- Proseguimento del progetto biennale 2017/2018 dal titolo "Musei Super Abili ammesso - 1^a in graduatoria – ammesso a finanziamento con decreto R.T. 14356/2017 per euro 90.000 di cui euro 30.000 per il 2017). Progetto volto alla qualificazione dei Musei di Maremma con percorsi e attività formative e didattiche volte all'accessibilità, al superamento delle barriere mediante lo sviluppo di strumenti di conoscenza e promozione integrata e congiunta per una miglior fruizione dei Musei e dei beni culturali e naturalistici del territorio grossetano.
- L'azione più impegnativa che la rete dei Musei di Maremma ha realizzata nel 2018 – che è poi quella che dà il nome all'intero progetto – riguarda l'accessibilità nei musei attraverso: sopralluoghi in tutti i musei aderenti alla Rete per verificare lo stato di accessibilità oltre che per i disabili motori, anche per ciechi e per sordi, 2) Formazione specifica per visitatori sordi, 3) Formazione specifica per visitatori ciechi o ipovedenti, 4) Realizzazione di un kit particolare di scrittura.
- Realizzazione, in prosecuzione di quanto avviato nelle precedenti annualità, della collana di guide "Viaggio nei musei della Maremma". Con il 2018 il progetto arriva infatti alla sua conclusione: alla prima guida di carattere generale uscita nel 2012 (La Maremma dei Musei, Effigi edizioni) e alle 10 guide monografiche già pubblicate nel corso delle annualità precedenti, infatti, si aggiungono nel 2018 altre 4 guide con le quali si chiude il cerchio e si dota finalmente ogni Comune di una guida specifica dedicata a uno più musei.
- Innovazione nei servizi con implementazione dell'uso di strumenti informatici al servizio dei visitatori e dotazione di infrastrutture digitali per l'acquisto online di ingressi ai Musei e di servizi museali (visite guidate, escursioni, etc.)
- Valorizzazione, comunicazione e promozione dei Musei di Maremma mediante cooperazione gestionale e organizzativa anche con utilizzo di nuovi strumenti tecnologici, abbattimento delle barriere culturali e linguistiche per una miglior fruizione delle strutture museali anche in rapporto al territorio collegato

N. 17 - Promozione delle pari opportunità e della cultura della conciliazione

L'obiettivo persegue la finalità generale di contribuire ad eliminare o ridurre in tutti gli ambiti(famiglia, lavoro, sicurezza personale e sociale, salute e rappresentanza in ambiti decisionali) le discriminazioni messe in atto nei confronti delle donne, che impediscono di fatto la realizzazione di una democrazia paritaria. Intende anche promuovere una cultura aperta ed inclusiva e contrastare gli stereotipi di genere che ancora persistono.

Tale funzione rientra in quelle fondamentali dell'ente, secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 85 della legge 56/2014 che prevede la competenza in capo alle province, quali enti con funzioni di area vasta, del controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e della promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

Per il conseguimento di tali finalità, la Provincia assicura il proprio sostegno ai Centri anti violenza, ai soggetti e alle reti territoriali che operano per la salvaguardia delle donne e dei soggetti deboli vittime di violenza.

Sulla base di quanto previsto dalla legge 59/2007 le linee guida della Regione Toscana contro la violenza di genere chiariscono le competenze degli Enti coinvolti, in modo da avviare la costituzione di una rete di servizi multidisciplinare, efficiente e diffusa, valorizzando ciò che è già presente per favorire procedure omogenee. Compito della Provincia sarà il Coordinamento territoriale dei soggetti della rete anche al fine della definizione dei progetti anti violenza sostenuti dalla Regione. I soggetti della rete saranno i Comuni, le Province, le Aziende Unità Sanitarie Locali (ASL), le società della salute, l'ufficio scolastico regionale e gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, gli uffici territoriali del Governo-prefetture, la magistratura, i centri anti violenza presenti sul territorio che abbiano nei propri statuti tali finalità.

Tenuto conto delle risorse rese disponibili dalla Regione Toscana e dai bandi statali in materia di politiche di genere, la Provincia promuove accordi e reti territoriali per l'individuazione delle progettualità da realizzare - in collaborazione con altri enti locali, con le scuole, con le associazioni e con le parti sociali - specificamente indirizzate alla promozione delle pari opportunità e alla diffusione della cultura della conciliazione nel territorio provinciale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 n. progetti gestiti 10
- 🕒 n. soggetti coinvolti 500

Raggiungimento Obiettivo/SI

Supporto al centro antiviolenza e contrasto alla violenza nei confronti delle fasce deboli. Protocollo rete provinciale.

- Con atto presidenziale n.15 del 22/03/2018 viene approvato lo schema del Protocollo d'Intesa tra Provincia di Grosseto, Azienda Usl Toscana sud est, Ass. Olympia de Gouges, Ass.P.A. Humanitas e i 28 Comuni della Provincia.
- Il Protocollo suddetto viene sottoscritto il 12 luglio 2018.
- Viene convocato Tavolo tecnico il 3/5/2018 per sottoporre il Protocollo a tutti i soggetti coinvolti.
- Il 17 luglio 2011 Tavolo tecnico definisce le strategie di azione e ogni Comune e i c. antiviolenza manifestano le proprie esigenze e i possibili progetti.
- Il 13/9/2018 viene convoca il Tavolo tecnico per l'esame delle proposte di attività e dei progetti presentati dai Comuni e dai centri antiviolenza.
- Nel tavolo Tecnico del 02/10/2018 vengono decise le modalità di ripartizione del fondo.
- Nella Mini commissione del 9 ottobre 2018 le progettualità presentate da 6 Comuni e dai 2 centri antiviolenza vengono valutate e quantificate in euro 6.900 complessive.

Commissione provinciale pari opportunità.

- Viene realizzazione (a titolo gratuito da parte dell'autore) il Logo della Commissione ed arrivano 4 proposte fra le quali viene scelto quello attuale.

- Viene organizzata una Tavola Rotonda sull'endometriosi il 9/6/2018 a cui partecipano anche il Prof. Pietro Giulio Signorile e il Dr. Enrico Colosi rispettivamente Fondatore e Presidente della Fondazione Italiana Endometriosi e Direttore U.O. Fisiopatologia della Riproduzione Umana.
- Il 25/11/2018, per la Giornata internazionale eliminazione della violenza contro le donne, sotto i portici di Piazza Dante, viene organizzato un evento che prevede, fra le altre cose, anche l'esposizione di opere pittoriche, installazioni e ceramiche ispirate al tema della donna.
- Sono state convocate le seguenti commissioni: 17 gennaio, 19 febbraio, 19 marzo, 14 maggio, 25 giugno, 18 settembre, 9 ottobre, 13 e 23 novembre 2018.

Consigliera di Parità Provinciale.

- E' stato organizzato a Paganico (GR) il 23/3/2018 un incontro durante il quale la Consigliera di Parità ha parlato del codice delle P.O. e della Convenzione di Istanbul.
- A Follonica (GR), nel novembre 2018, è stata organizzata una giornata sulla normativa riguardante la conciliazione vita/lavoro la cui relatrice è stata la stessa Consigliera di Parità.
- La consigliera ha partecipato ad un convegno organizzato dall'ISGREG intervenendo sul tema del volontariato e associazionismo. Ha ricevuto presso i suoi uffici in Via Ansedonia, n.6 persone per richieste di vario genere, ma perlopiù in materia di discriminazione in campo lavorativo.
- Durante il 2018 la Consigliera ha partecipato regolarmente alle riunioni a Firenze organizzate dalla Consigliera regionale e, come membro di diritto, alle riunioni della Commissione Provinciale Pari Opportunità a Grosseto.

Progetto "...e lo chiamano amore" presentato a seguito Avviso pubblico Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari opportunità - per il finanziamento di "Progetti volti alla prevenzione e contrasto alla violenza alle donne anche in attuazione della Convenzione di Istanbul"

- Sottoscrizione ATS in data 17 e 20 Dicembre 2018
- Ricezione Convenzione controfirmata dalla Presidenza del Consiglio-Dipartimento Pari Opportunità in data 31/12/2018
- Riunioni con tutti i partners, comprese le Province di Siena e Arezzo, per definizione del piano finanziario e attività, in data 05/04/2018, 10/5/2018, 5/6/2018 e 18/9/2018.
- Riunioni con i soggetti coinvolti esclusivamente nel progetto della Provincia di Grosseto per organizzazione progettualità e definizione piano finanziario in data 23/03/2018, 3/4/2018, 27/4/2018, 2/5/2018, 17/5/2018, 24/9/2018, 9/10/2018.

Progetto "Together in rose: rafforzamento e potenziamento dei servizi della rete provinciale di contrasto alla violenza di genere in un'ottica sistematica e di empowerment femminile" a seguito Avviso pubblico Presidenza Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari opportunità.

- Durante l'anno 2018 sono continuate le attività previste dal progetto (conclusione prevista a febbraio 2019). La Provincia di Grosseto ha partecipato a tutte le riunioni periodiche con gli altri membri ATS fornendo il supporto tecnico/amministrativo.

N. 18 - Favorire nuove strategie di comunicazione e di ascolto con la popolazione giovanile

La Provincia intende migliorare i rapporti ed il dialogo tra giovani e istituzioni, rapportandosi al mondo giovanile con una osservazione partecipata e con un approccio aperto, considerando che i giovani sono una componente fondamentale della società e che i problemi giovanili rappresentano una criticità per la società stessa.

Per l'anno 2018 la Provincia di Grosseto, sempre in qualità di capofila, gestirà le attività della nuova edizione Plus del progetto "BBuM - Buds Budding Mobility" nell'ambito del programma ERASMUS+ Key action 1 - Mobility project for VET learners and staff. Si tratta di un progetto, finanziato con fondi comunitari, di Area Vasta (Province di Grosseto, Siena e Arezzo) che vede coinvolti complessivamente n. 28 partner (vari Enti, Aziende e Istituti Scolastici secondari di II grado delle 3 Province). Le novità rispetto al precedente progetto definito nel corso dell'anno 2017 sono le seguenti:

- i paesi esteri che accolgono gli studenti per i relativi stage sono n. 7 anziché n. 4 e precisamente Spagna, Portogallo, Malta, Inghilterra, Francia, Olanda e Germania;
- la possibilità di collocare, da parte degli Istituti scolastici aderenti, tale progetto nell'ambito alternanza scuola-lavoro; sarà possibile, infatti, far svolgere agli studenti delle IV classi tali tirocini anche durante

l'anno scolastico e precisamente nei periodi in cui gli Istituti scolastici organizzeranno appunto l'alternanza scuola-lavoro.

Analogamente si procederà ad attivare progettualità ed azioni per la valorizzazione della creatività e del talento dei giovani in relazione alle possibilità consentite a valere su fondi regionali e di terzi.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 n. di giovani partecipanti 130

🕒 n. progetti e iniziative realizzate 1

🕒 n. soggetti coinvolti 28

Raggiungimento Obiettivo/SI

In data 15/01/2018 sono state sottoscritte le convenzioni con il Consorzio Formazione Abaco di Arezzo, quale organismo intermediario di coordinamento per lo svolgimento di specifiche funzioni nell'ambito del supporto per organizzazione e gestione viaggi, soggetti esteri di seguito riportati per quanto riguarda l'accoglienza degli studenti, neodiplomati e relativi accompagnatori per determinati periodi di tempo, inclusi i viaggi:

- London Placement Academy (Inghilterra);
- Asociacion Cultural Integra (Spagna);
- Aplicaproposta LDA (Portogallo);
- Malta European Mobility Ltd (Malta);
- Stichting Amsterdam European (Olanda e Francia);
- Schulhaus Europa e V. (Germania)

Nel mese di febbraio 2018, così come disposto dagli appositi articoli di cui alle suddette convenzioni, sono stati liquidati gli acconti pari al 70% degli importi complessivi pattuiti, sia al Consorzio Abaco che alle agenzie estere.

Nei mesi di marzo e aprile 2018 si sono tenuti diversi incontri con gli studenti ed i genitori degli istituti scolastici del nostro territorio, aderenti al progetto (Fossombroni, Manetti-Porciatti, Leopoldo II di Lorena e Zuccarelli), finalizzati alla dettagliata illustrazione delle mobilità/ soggiorni nei paesi stranieri, suddivisa in n. 2 flussi: I flusso studenti classi IV luglio-agosto 2018 e II flusso studenti neodiplomati (classi V) settembre-dicembre 2018. Inoltre in tali occasioni sono state tra l'altro firmate anche da parte degli stessi soggetti apposite liberatorie e contratti, predisposti da Abaco.

Successivamente nel mese di maggio 2018 si sono tenuti specifici incontri di formazione con gli studenti del I flusso (classi IV), mentre nel mese di agosto 2018 per gli studenti del II flusso (neodiplomati).

Nei mesi di settembre-ottobre 2018, a seguito di opportune verifiche in itinere così come previsto nelle convenzioni e sulla base delle effettive mobilità avvenute (rientro degli studenti del I flusso e partenze degli studenti del II flusso), si sono svolti incontri/corrispondenza/atti con Abaco per le variazioni del numero di partecipanti sia del I flusso (classi IV) che del II flusso (neodiplomati) rispetto a quanto inizialmente preventivato, così come di seguito riassunte:

- Francia: n. 15 partecipanti anziché n. 16 previsti;
- Olanda: n. 0 partecipanti anziché n. 3 previsti;
- Germania: n. 9 partecipanti anziché n. 14 previsti;
- Malta: n. 16 partecipanti anziché n. 27 previsti;
- Inghilterra: n. 29 partecipanti anziché n. 27 previsti;
- Spagna: n. 45 partecipanti anziché n. 27 previsti;
- Portogallo: nessuna variazione rispetto a n. 15 partecipanti previsti

Conseguentemente con Determinazione Dirigenziale n. 1041 del 29/10/2018 sono stati rimodulati gli importi degli impegni di spesa delle agenzie estere di cui trattasi; successivamente nel mese di dicembre 2018, a seguito di verifiche conclusive come da progetto, sono stati liquidati e pagati i saldi di quanto effettivamente spettante alle agenzie estere ed al Consorzio Abaco.

AREA PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

N. 9 - Garantire una gestione sostenibile e coordinata del territorio

Il Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) rappresenta lo strumento di pianificazione della Provincia al quale si conformano le politiche provinciali, i piani e programmi di settore provinciali, ma anche gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni; contiene la definizione degli obiettivi, delinea gli indirizzi generali e le azioni strategiche derivanti dallo statuto del territorio. Il programma mira a garantire uno sviluppo sostenibile del territorio nel principio e nel completamento della filiera decisionale, con l'approvazione dei Piani di Settore e sviluppo delle azioni strategiche in attuazione programmatica del P.T.C., con il supporto ai Comuni anche in via sussidiaria (istituzione dell'ufficio Unico di Piano), nella definizione degli strumenti di governo del territorio, nella valutazione ambientale strategica e degli assetti del territorio, con la produzione e divulgazione del quadro delle conoscenze dei dati territoriali e cartografici mediante il Sistema Informativo Territoriale provinciale (SIT).

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 N. di attori pubblici e privati coinvolti nella attuazione degli obiettivi, criteri e indirizzi del PTC

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'attuazione del programma prosegue con sistematicità e consente di coordinare efficacemente le politiche per uno sviluppo equilibrato e sostenibile dell'intero territorio provinciale, anche alla luce della L.R. 65/2014 sul governo del territorio. Le iniziative vanno dalla verifica del rispetto degli obiettivi e degli indirizzi generali contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento, alla gestione dei Piani di Settore in materia di attività estrattive, infrastrutture sciistiche e della mobilità fuoristrada, al supporto urbanistico-idrogeologico ed a quella ambientale (V.A.S.) ai Comuni, nella definizione dei propri atti e strumenti di governo del territorio e loro varianti, alla conformità territoriale sugli interventi di natura agricolo-aziendale, al monitoraggio sull'attività urbanistico- edilizia relativa ad opere non autorizzate. E' stata inoltre assicurata la produzione e divulgazione dei dati territoriali, la gestione dei sistemi cartografici e S.I.T. mediante anche apposite convenzioni con i Comuni interessati sviluppate nell'ambito del progetto di Sistema Geografico di Area Vasta (SIGAV).

L'anno 2018 ha visto anche l'attuazione del programma previsto ai fini dell'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, da effettuare ai sensi della legge sul governo del territorio LR 65/2014 ed i contenuti paesaggistici del piano di indirizzo territoriale regionale. L'attività svolta e gli incontri tenuti dall'Ufficio Unico di Piano, ai quali hanno partecipato fattivamente i comuni, ha fornito le basi per formalizzazione della prima fase di avvio del processo di formazione del Piano che vedrà la luce nei primi mesi dell'anno 2019. Parallelamente sono proseguiti gli incontri tecnico-istituzionali per la candidatura delle "Bonifiche di Maremma" a sito patrimonio dell'umanità (UNESCO), ove la Provincia rappresenta l'Ente capofila.

Nell'ambito della programmazione gestione del patrimonio territoriale provinciale sono state definite le azioni di tutela dei beni geologici per alcune aree del Geoparco UNESCO delle Colline Metallifere e di quelle funzionali alla zona di protezione ambientale delle concessioni di acque termomirali. Inoltre è stato completato il percorso relativo alla realizzazione di barriere artificiali a mare per il ripopolamento ittico in località Giannella mediante l'approvazione della progettazione definitiva ed esecutiva, i cui lavori saranno realizzati nella primavera del 2019.

AREA VIABILITA' E TRASPORTI

N. 10 - Garantire i livelli di sicurezza sulle strade

Garantire i livelli di sicurezza delle strade attraverso azioni programmate ordinarie e straordinarie, mirate ad ottenere uno standard qualitativo elevato con analisi di monitoraggio nel rispetto delle normative vigenti; il tutto volto a soddisfare i fabbisogni della mobilità veicolare

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 Andamento dell'incidentalità sulle strade provinciali tendenzialmente in linea con gli anni

pregressi in linea

Ⓢ Numero dei reclami per mancata manutenzione della rete viaria provinciale tendenzialmente in linea con gli anni pregressi in linea

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le principali attività per l'anno 2018 sono state finalizzate allo svolgimento dei seguenti lavori, ricompresi nel programma triennale, già in parte iniziati nell'anno 2017 ed altri nuovi per l'importo totale a margine di ciascuno indicato ed hanno riguardato la manutenzione dei 1830 km di strade tra le provinciali e le regionali in gestione:

03328 S.P. 64 CIPRESSINO - Lavori di messa in sicurezza euro 142.410,26

3288 SR 74 MAREMMANA - interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari tra il Km. 13+400 e il Km. 22+300 euro 191.500,00

03398 SR 74 MAREMMANA - interventi di ripristino del corpo stradale in tratti saltuari tra il Km. 27+800 e il Km. 33+800 euro 358.500,00

03257 Lavori di manutenzione Zona 2 euro 148.638,79

03258 Lavori di manutenzione Zona 3 euro 147.623,79

03390 Interventi di messa in sicurezza delle SS. RR. 398 "Val di Cornia" e 439 "Sarzanese Val d'Era" mediante rifacimento del piano viabile in tratti saltuari euro 1.043.833,99

03419 SSPP 48 E 157- Sistemazione e messa in sicurezza di movimenti franosi TOLLERO euro 450.000,00

03420 SP 51 PORRONA - Sistemazione e messa in sicurezza di movimenti franosi euro 250.000,00

02856SR 74 MAREMMANA. Lavori di messa in sicurezza della sede stradale euro 822.913,10

02522 SP 160 AMIATINA ammodernamento e messa in sicurezza tratto Arcidosso Aiuole.Completamento. Euro 2.359.431,20

03521 ZONA 2 - Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SSPP e RR finalizzati alla tutela della pubblica incolumità euro 1.000.000,00

03522 ZONA 3 - Progetto per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle SSPP e RR finalizzati alla tutela della pubblica incolumità euro 1.000.000,00

03414 SP 124 Belagaio – Lavori urgenti di ripristino e messa in sicurezza euro 96.000,00

03573 SS.PP. UP Manutenzione ZONA 2 – Lavori di urgenza per il ripristino del piano viabile sulla SP 5 "Galleria" e sulla SP 11 "Pavone" euro 300.000,00

03704 UP Manutenzione ZONA 2 – Lavori di urgenza per il ripristino delle opere d'arte e del piano viabile sulle SS.PP. Euro 39.000,00

03572 SS.PP. UP Manutenzione ZONA 1 – Lavori di urgenza per il ripristino del piano viabile sulla SP 152 "AURELIA VECCHIA" euro 300.000,00

03574 SS.PP. UP Manutenzione ZONA 3 – Lavori di urgenza per il ripristino del piano viabile sulle SS.PP 145, 119 e 34 euro 300.000,00

03629 Progetto esecutivo per le opere di completamento al corpo stradale in tratti saltuari della SR 74

Maremmana euro 199.572,55

03660 UP Manutenzione Zona 3 – Intervento di somma urgenza per la messa in sicurezza del piano viabile sulla SP 112 “Usi” euro 43.240,00

03681 Servizio invernale di sgombero neve e spargimento cloruri euro 117.433,80

03563 Lavori di riparazione e/o sostituzione di barriere stradali a protezione dei punti critici lungo le SS.PP. E SS.RR euro 200.000,00

03627 SP 161 “Porto Santo Stefano” - Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza dei sottopassi alle progr. Km 01+125 e 01+250 euro 158.402,01

03669 SP 80”Pollino” Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza del corpo stradale tra il km 03+400 e il km 08+000 euro 196.367,13

03729 Progetto per l’irruvidimento di tratti di SS.PP. finalizzati alla tutela della pubblica incolumità euro 62.097,56

03843 S.P. 26 ARCIDOSSO – Interventi somma urgenza muro scarpa km 01+500 euro 57.255,05

03850 S.P. 88 NICCIOLETA – Interventi somma urgenza ripristino corpo stradale km 02+500 euro 25.000,00

03905

U.P. Manutenzione Zona Nord - Interventi di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle SS.PP. causa avverse condizioni atmosferiche.

14.500,00

03906 U.P. Manutenzione Zona Sud - Interventi di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle SS.PP. causa avverse condizioni atmosferiche euro 13.000,00

03912 U.P. Segnaletica - Interventi di somma urgenza per il ripristino delle condizioni di sicurezza delle SS.PP. causa avverse condizioni atmosferiche euro 25.000,00

03928 S.P. 32 MANCIANO-FARNESE – Interventi somma urgenza regimazione acque dal km 06+000 al km 07+000 euro 101.200,00

03257 Posa in opera di circa 500 t conglomerato bituminoso + strisce S.P. 24 Fronzina euro 60.000,00

03704 Ripristino muri in pietra incidentati S.P. 24 Fronzina km 07+800 e km 08+200 euro 6.000,00

03791 Taglio n.19 cipressi zona S.P. 24 Fronzina loc. Baccinello euro 9.000,00

Tutti gli interventi hanno avuto come priorità la messa in sicurezza delle strade di competenza compatibilmente con le risorse messe a disposizione.

N. 11 - Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie

Mantenimento degli standard di fruibilità delle strutture viarie secondo le prospettive di sviluppo e di adeguamento delle normative attraverso il confronto con gli utenti e gli organismi di controllo del Codice della Strada; dopo di ciò definendo una migliorata attività progettuale e di manutenzione del corpo stradale.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

⊙ n. interventi per il mantenimento del piano viario e della segnaletica in linea con la programmazione

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le principali attività per l'anno 2018 sono state finalizzate allo svolgimento dei lavori ricompresi nel programma triennale, già in parte iniziati nell'anno 2017 ed altri nuovi gli importi previsti a margine di ciascuno indicato ed hanno riguardato la manutenzione dei 1830 km di strade tra le provinciali e le regionali in gestione.

N. 12 – Concessioni stradali

Garantire il corretto utilizzo del patrimonio stradale dell'ente, compresi controlli sulla regolarità delle occupazione stradali e della cartellonistica di servizio e pubblicitaria; inoltre, a partire dal 2018, l'Ente, applicherà nuovamente il canone COSAP ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs 446/97 sugli accessi carrabili ad uso agricolo, commerciale, industriale, artigianale e per civile abitazione, nonché per gli accessi delle strade vicinali. Tale nuova tassazione, congelata da circa 20 anni, necessita di una revisione adeguata e puntuale del data base contenete tutte le interferenze stradali riconducibili a circa 15.000 occupazioni soprasuolo e sottosuolo distribuiti sulla rete stradale di competenza.

Per quanto sopra esplicitato la U.P. Concessioni Stradali dovrà essere supportata da personale amministrativo adeguatamente formato per rispondere agli utenti sulle informazioni e chiarimenti che tale manovra comporterà, non escludendo la costituzione di uno sportello di ascolto aperto a tutti gli stakeholders

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

⌚ Riduzione dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, concessioni e nulla osta nei limiti del 10% dei tempi stabiliti dalle norme 24 gg

⌚ Rapporto, espresso in %, tra ricorsi assolti su verbali elevati (non superiore al 15%) 4%

⌚ Incremento delle comunicazioni agli stakeholders in relazione alle interferenze stradali (superiore al 30%) 50%

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le attività intraprese dall'Ente nell'anno 2018, relativamente alle concessioni stradali, sono state principalmente:

- Censimenti delle interferenze stradali (accessi e occupazioni sovrasuolo e sottosuolo) volti ad aggiornare il data base relazionale anche alla luce di una attuazione della tassazione COSAP a partire dall'anno 2018
- Istruttorie relative alle nuove interferenze stradali
- Istruttorie tecniche ed amministrative circa la realizzazione, da parte di ditte deputate alla costruzione di infrastrutture di servizio (Enel, Telecom, Infratel, Open Fibe, Fastweb ecc.) lungo le strade provinciali e relative pertinenze stradali, che hanno comportato numerosi sopralluoghi per la verifica delle opere progettate nel rispetto e salvaguardia del patrimonio stradale
- Rilascio di autorizzazioni per l'occupazione temporanee di suolo pubblico lungo le SS.. e relative pertinenze
- Verifica della cartellonistica pubblicitaria e di servizio lungo le SS.PP.
- Rilascio di nuove autorizzazioni per il posizionamento di cartelli pubblicitari e di servizio lungo le SS.PP.
- Rilascio di autorizzazioni e nulla osta, ai sensi dell'art. 9 del D.L.vo 285/92 e s.m.i., per lo svolgimento di gare ciclistiche amatoriali, dilettantistiche e professionistiche che interessano le strade provinciali e strade regionali
- Verifiche e collaudi tecnici sulla percorribilità di strade provinciali interessate da gare di rally ai sensi dell'art. 9 del D.L.vo 285/92 e s.m.i.
- Collaborazione con i comuni per attività tecniche relative alla progettazione di particolari infrastrutture stradali complesse come rotatorie, svincoli attrezzati modifiche di accessi a seguito variazioni del loro stato d'uso

- Attività di vigilanza e controllo lungo le strade provinciali ai sensi del Titolo II Capo I del D.L.vo 285/92 e s.m.i. a tutela del patrimonio stradale provinciale
- Emissione di sommari processi verbali relativi al mancato rispetto delle norme contenute nel Titolo II del Codice della Strada e relative procedure per l'emissione di ruoli per la riscossione coattiva dei verbali non oblati.

RIEPILOGO: N° concessioni 506

N° autorizzazioni nuovi cartelli pubblicitari 237

N° verbali elevati 105

N° autorizzazioni per care ciclistiche 70

N° collaborazioni con gli enti 45

N. 13 - Limitare il disservizio del TPL

Limitare il disservizio del TPL sul territorio causato dalla riduzione delle risorse

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- ⌚ variazione % delle corse di TPL sopresse 3%
- ⌚ Aumento % dei reclami da parte degli utenti (non superiore al 10%) 1%
- ⌚ Numero degli incontri del GTT (non inferiore a 8) 10

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le attività svolte per quanto di competenza nell'anno 2018, relativamente ai trasporti pubblici locale, nonostante la riduzione delle risorse, sono state principalmente:

- analisi del fabbisogno di mobilità urbana ed extraurbana degli utenti
- programmazione su delega della Regione Toscana dei servizi di trasporto pubblico locale
- verifica e controllo sui servizi con particolare riguardo agli standard di qualità, alla regolarità e alla copertura territoriale; tali controlli sono stati effettuati anche con la collaborazione di colleghi della U.P. Concessioni Stradali abilitati tramite corso e superamento degli esami di verificatore
- programmazione, verifica e controllo della linea regionale di collegamento tra Grosseto, Siena e Firenze
- collaborazione con l'Ufficio Unico della Regione Toscana per la gestione delle criticità e delle segnalazioni ricevute dall'utenza
- collaborazione con gli enti locali territoriali circa l'analisi e le criticità che gli stessi manifestano sulla copertura della rete dei servizi in area a domanda debole e non
- istruttoria e rilascio di autorizzazione per l'installazione di fermate a richiesta ai sensi del D.L.vo 285/92
- istruttoria e rilascio di autorizzazioni per la modifica di percorsi e/o l'istituzione di nuovi servizi ai sensi del D.L.vo 285/92 e del DPR 753/19
- implementazione dei servizi di TPL
- gestione, implementazione ed analisi dei dati dell'Osservatorio Provinciale per il TPL tramite software dedicato
- vigilanza sull'attività del TPL nel rispetto delle norme contenute nella L.R. 42/98 e s.m.i. e nel Regolamento 9/R del 1998 e s.m.i.

RIEPILOGO: chilometri servizi urbano Grosseto 1.161.608

chilometri servizi extraurbani 5.353.179

chilometri servizi regionali 1.250.106

N° reclami da utenti 102

N° controlli effettuati 42

N° linee sopresse 0

N° corse razionalizzate per scarsità di utenza 8

N. 14 – Trasporto su gomma

Garantire la regolarità ed il mantenimento dei requisiti degli operatori del trasporto su gomma

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

⌚ Riduzione nei limiti del 10% dei tempi di rilascio delle autorizzazioni per il trasporto merci su gomma sulla base di quelli stabiliti dalle norme 10 gg

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le attività svolte per quanto di competenza nell'anno 2018, relativamente ai trasporti privati, sono state principalmente:

- attività istruttoria e di rilascio delle licenze per le imprese che effettuano il trasporto merci in conto proprio (per quanto riguarda il trasporto merci in conto terzi le disposizioni legislative hanno riportato le competenze alle MCTC)
- rilascio di nulla osta alla immatricolazione di autobus in noleggio con conducente e controlli relativi al mantenimento dei requisiti indispensabili per l'iscrizione da parte delle ditte nel registro delle aziende abilitate all'esercizio nel noleggio con conducente
- attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni per trasporti di merci in condizione di eccezionalità e/o per transiti di veicoli eccezionali lungo le strade regionali, provinciali e comunali ai sensi della L.R. 80/82 e dell'art. 10 del D.L.vo 285/92
- attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni per il transito lungo le SS.PP. e Strade Comunali di macchine agricole
- attività di controllo, verifica ed autorizzazione per le attività di autoscuola, scuola nautica, studi di consulenza automobilistica e di officine di revisione meccanica auto/moto ai sensi dell'art. 80 del C.d.S.
- espletamento degli esami di abilitazioni professionali per l'attività di insegnante ed istruttore di scuola guida, per preposto alla conduzione di attività di trasporto merci in conto terzi per preposto alla conduzione di attività di trasporto viaggiatori e per l'attività di consulente automobilistico.

RIEPILOGO: N° licenze conto proprio 205

N° autorizzazioni trasporti eccezionali 716

N° autoscuole in esercizio 29

N° studi di consulenza automobilistica in esercizio 31

N° officine di revisione auto/moto 40

N° candidati ammessi alle prove di abilitazione professionale 29

N. 15 - Mantenere efficiente e funzionale il parco motorizzato e le attrezzature dell'ente

I mezzi che costituiscono il patrimonio della Provincia sono le autovetture, gli autocarri leggeri, gli autocarri pesanti, le macchine operatrici, i rimorchi e gli autoveicoli per trasporto specifico oltre alle attrezzature ad essi collegate.

L'autoparco provinciale provvederà all'acquisto, alla manutenzione e riparazione degli autoveicoli e di tutte le attrezzature, nonché all'approvvigionamento di carburanti..

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

⌚ n. movimenti (rottamazioni e alienazioni) 4

⌚ media dei giorni di fermo per automezzo causa guasto riferita all'anno 15

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso degli ultimi anni sono state intraprese azioni mirate al mantenimento ed efficientamento del parco motorizzato dell'Ente, anche mediante il ricorso alla dismissione ed alienazione di mezzi, attività che proseguirà anche nel 2019 per i mezzi di proprietà dell'Ente, in attuazione alle indicazioni di un programma

di ammodernamento dei veicoli e attrezzature specifiche, stante la vetustà del parco motorizzato, stabilito in accordo con i responsabili e tecnici del Servizio Viabilità e la Dirigenza dell'Area Viabilità e Trasporti. Nell'anno 2019 la U.P. Autoparco provvederà alla manutenzione e riparazione delle attrezzature e del parco motorizzato della Provincia di Grosseto, mediante le attività gestite tenendo in conto di ricorrere anche a ditte private individuate a seguito di opportune manifestazione di interesse.

N. 16 - Adeguare la risposta del sistema di Protezione Civile nella fase di prevenzione degli eventi

L'obiettivo è di mantenere il sistema Provinciale di Protezione Civile adeguato alla normativa esistente con particolare riferimento al riordino normativo della Legge 100 del 2012 e di adeguare la pianificazione di Protezione Civile mediante la redazione del nuovo Programma di Previsione e Prevenzione. Saranno garantiti il supporto e la formazione ad operatori degli Enti e Volontariato.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 n. allerta meteo emessi da Regione Toscana 98
- 🕒 n. ore di presenza volontariato in Sala Operativa durante allerta meteo di tipo idrogeologico-idraulico 443
- 🕒 n. aggiornamenti nell'ambito della pianificazione 1
- 🕒 n. Report inviati alla SOUP regionale relativi a situazioni di emergenza in atto 33
- 🕒 n. gestione eventi verificati 15
- 🕒 n. attivazioni volontariato provinciale 3
- 🕒 n. volontari attivati 89

Raggiungimento Obiettivo/SI

La Provincia ha svolto le seguenti procedure di competenza:

- Allerta Meteo
- Supporto ai Comuni in situazione di emergenza
- Organizzazione delle attività del Centro Situazioni
- Attività di Pianificazione in materia di Protezione Civile
- Attività di censimento dei danni in collaborazione con i Comuni e fornire il quadro complessivo alla Regione
- Organizzazione del Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile

PROGRAMMA PROVINCIALE PREVISIONE E PREVENZIONE

Aggiornamenti degli allegati tecnici del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione
(Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 4 del 04/04/2017)

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Art. 11 co.1 lettera o) della D.Lgs. 1/2018 – “Predisposizione dei Piani di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali in raccordo con le Prefetture”-

Effettuata collaborazione con la Prefettura per la redazione dell'aggiornamento del Piano Provinciale di Protezione Civile

PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI

Attenzione e disponibilità viene data ai Comuni ed alle Unione dei Comuni Montani per la realizzazione e/o aggiornamento dei Piani di Protezione Civile e delle relative procedure. Proseguiti gli incontri con i Comuni

PROTOCOLLO D'INTESA CON PREFETTURA

Collaborazione tra la Prefettura di Grosseto e la Provincia per la gestione e la pianificazione delle emergenze di Protezione Civile a livello provinciale così come previsto dal protocollo d'intesa siglato.

PIANI DI EMERGENZA

Proseguita la collaborazione con la Prefettura di Grosseto per la Redazione di Piani di Emergenza Esterni (PEE) relativi agli impianti industriali presenti nel territorio provinciale.

ALLERTAMENTO METEO

Attuazione dell'Allertamento Meteo ai sensi della DGRT 395/2015 con particolare riferimento all'art. 19° "Competenze della Provincia" - Attività di Monitoraggio Meteo a seguito di emissione Stato di Vigilanza (Cod. Giallo) e/o allertamento meteo (Cod. Arancio/Rosso) anche con il supporto del Volontariato Provinciale di Protezione Civile tramite Progetto Volontariato annuale.

INCONTRI FORMATIVI

Organizzati incontri con i dipendenti che effettuano Reperibilità per le nuove disposizioni relative alle Allerta Meteo - DGRT 395/2015

Organizzati incontri formativi con i rappresentanti dei Comuni della Provincia di Grosseto relativi alla DGRT 62/R/2013 e DGRT 395/2015 - nuova normativa per le attivazione del Volontariato – Istruttorie per le richieste di rimborso.

VOLONTARIATO

La Regione Toscana ha approvato la seguente normativa: il Regolamento Regionale sulle Organizzazioni di Volontariato che svolgono attività di Protezione Civile (DGRT 62/R/2013), le disposizioni operative per le nuove procedure di attivazione del Volontariato (decreto 5749 del 4/12/2013), il Piano Operativo di Protezione Civile Toscana (DGRT 1040 del 25/11/2014) e gli standard formativi per il volontariato (Decreto 405 del 10/02/2014). Questa nuova normativa prevede di effettuare un supporto ai Comuni sulle nuove procedure e il supporto formativo al Volontariato.

- Proseguite le attivazioni del Volontariato secondo la nuova normativa (decreto 5749 del 24/12/2013), ed effettuate le istruttorie delle richieste di rimborso art. 40 D.Lgs 1/2018 (ex art.10 legge 194/01) delle Organizzazioni di volontariato.

- Prorogate le Convenzioni con le 26 Organizzazioni di Volontariato appartenenti al Coordinamento di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Grosseto per effettuare attività in ordinario (nelle fasi di prevenzione e previsione) ed attività in emergenza (fasi di soccorso e superamento).

- Predisposto Piano Formativo 2018 dal Coordinamento del Volontariato Provinciale approvato da Provincia e Regione. Effettuate 6 tipologie di Corsi rivolti ai Volontari del Coordinamento ed Operatori di Protezione Civile distribuite in 10 giornate formative.

- Effettuato il Supporto ai Comuni per le attivazioni ed interventi sul territorio del Volontariato durante le Emergenze e relative istruttorie per il rimborso

RIEPILOGO: N. Allerta emessi: 98

N. Eventi: 15

N. Attivazioni: 3

N. Volontari: 89

N. Persone Formate: 238

N. Ore Formazione: 2481

5 RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ASSEGNATI AL SEGRETARIO GENERALE PER LE FUNZIONI PROPRIE E PER QUELLE AGGIUNTIVE DIRIGENZIALI

STATO DI ATTUAZIONE PROGETTI STRATEGICI ANNO 2018

Segretario Generale Emilio Ubaldino

COMPETENZE PROPRIE DEL SEGRETARIO

1. Offrire supporto giuridico-amministrativo agli organi istituzionali
2. Offrire supporto giuridico-amministrativo e regolamentare alle strutture dell'Ente
3. Ridefinire l'assetto della Provincia
4. rinnovo degli Organi istituzionali
5. Supportare l'attività del Presidente e degli Organi collegiali

COMPETENZE AGGIUNTIVE DEL SEGRETARIO GENERALE

1. Garantire il funzionamento del protocollo generale, archivio, URP, guardiania del Palazzo di P.zza Dante
2. Supporto legale dell'Ente e contenzioso amministrativo
3. Coordinamento dell'ODV
4. Garantire l'adeguamento delle fonti regolamentari, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa
5. Conclusione delle procedure residuali sulle materie trasferite alla Regione Toscana
- 6 Informatizzazione e riduzione del digital divide
7. Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica e presidio della politica del personale
8. Rappresentanza della Provincia ai tavoli convocati dalla R.T.
9. Mantenere e favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'Ente ed allo svolgimento del nuovo ruolo delle Province
10. Presidio dell'applicazione del Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016

PROGETTI SPECIALI

1. Controllo del funzionamento del laboratorio tecnologico multidisciplinare di S.Rita
- 2 Polo dell'Agroalimentare
3. Realizzazione del Polo della conoscenza

RISORSE UMANE

1. Gestione della spesa del personale e rispetto dei vincoli finanziari e normativi
2. Completamento del processo di riordino istituzionale avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56 a seguito dell'inquadramento nei ruoli di altri Enti del personale addetto alle funzioni trasferite

BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI

1. Presidio delle dinamiche finanziarie volto a limitare gli effetti negativi delle misure restrittive contenute nella legge n. 190/14 e s.m.i.
2. Gestione contabile nel contesto della contabilità armonizzata

POLIZIA PROVINCIALE

1. Controlli sul traffico veicolare
2. Supporto agli organismi preposti all'assistenza dei soggetti deboli
3. Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione in attuazione della convenzione tra Provincia e Regione Toscana

COMPETENZE PROPRIE DEL SEGRETARIO

1. Offrire supporto giuridico-amministrativo agli organi istituzionali

L'attività di assistenza e consulenza giuridico – amministrativa si esplicita attraverso il supporto giuridico amministrativo previsto dai compiti attribuiti al Segretario Generale dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti, con particolare riferimento al coordinamento dell'istruttoria e della gestione dell'attività deliberativa e decisionale del Presidente, dell'Assemblea dei Sindaci, del Consiglio Provinciale e alle decisioni prese in occasione delle riunioni periodiche del Presidente con i consiglieri delegati, per lo svolgimento delle attività istituzionali. Il Segretario provvede ad istruire gli atti deliberativi degli organi consiliari.

Lo Statuto della Provincia, approvato nel 2016, ha definito organi e funzioni, individuando in particolare la figura del Vice Presidente e dei Consiglieri Delegati, cui il Presidente ha assegnato deleghe su funzioni previste sia nella c.d. legge Delrio sia su quelle trasferite alla Regione Toscana, in quanto aventi effetti sul territorio amministrato e sui cittadini.

Alla “giunta” dei Consiglieri con delega è affidato il compito di garantire la continuità del presidio politico ed il controllo strategico dell'attività gestionale come anche la rappresentanza dell'Ente su specifica delega del Presidente. La presenza dei Consiglieri con delega, sebbene sprovvista per legge di poteri deliberativi ed esecutivi, è stata positivamente sperimentata in Provincia di Grosseto, principalmente a favore dell'efficacia dell'azione presidenziale quando è richiesto un impegno quotidiano. Si sopperisce così ad una delle principali carenze della Delrio, una legge che ancora oggi mantiene i tratti di ambiguità che l'avevano giustificata, prima del referendum, allorquando ha imposto la gratuità dell'incarico del Presidente – già impegnato in Comune – nel ruolo di Sindaco tutto fare. Ai Consiglieri con delega è dunque assegnata la struttura di sostegno amministrativo predisposta dai Dirigenti e dall'Area della Direzione generale, come per il Presidente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 % partecipazione sedute Organi istituzionali/ sedute collegiali : maggiore al 90% = 100%
- 🕒 Predisposizione proposta di Regolamento per il Funzionamento degli Organi collegiali (SI)
- 🕒 Adozione del regolamento per il funzionamento degli organi collegiali (NO)

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il Segretario generale ha svolto la sua attività di assistenza e consulenza giuridico – amministrativa con particolare riferimento al coordinamento dell'istruttoria e della gestione dell'attività deliberativa e decisionale del Presidente, dell'Assemblea dei Sindaci, del Consiglio Provinciale e alle decisioni prese in occasione delle riunioni periodiche del Presidente con i consiglieri delegati, per lo svolgimento delle attività istituzionali. Il Segretario ha istruito tutti gli atti deliberativi degli organi consiliari.

2. Offrire supporto giuridico-amministrativo e regolamentare alle strutture dell'Ente

L'attività di assistenza e consulenza giuridico – amministrativa alla struttura, rivolta ad uffici e dirigenti, è finalizzata non soltanto a garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette “Grandi Pratiche” ove la prassi amministrativa non è ancora formata. Riguarda sia gli adempimenti a seguito dell'introduzione

di nuove norme sia l'istruzione procedimentale di pratiche particolarmente complesse ove l'ausilio giuridico, per le particolari competenze richieste, si presenta di fondamentale aiuto.

Gli uffici vengono inoltre supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di *audit* con i dirigenti volta a prevenire l'eventuale contenzioso quando la rilevazione di un disservizio o di una puntuale segnalazione da parte del cittadino-utente lo richieda e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Verranno inoltre emanate circolari per uniformare i comportamenti amministrativi degli uffici su tematiche oggetto di dibattito (come ad esempio normativa sull'anticorruzione e trasparenza e la nuova normativa europea in materia del trattamento dei dati personali).

Nello svolgere la funzione di **rogito** dei contratti nei quali l'ente è parte, il Segretario provinciale può essere definito come il notaio del provincia. Con l'entrata in vigore della legge 127/1997, confermata dall'art. 97, comma 4 lett. c) del decreto legislativo 267/2000, la predetta funzione è stata ampliata e generalizzata rispetto alla normativa precedente in quanto prima si parlava di "contratti rogati nell'interesse dell'ente". Ciò significa che il Segretario provinciale può rogare ogni tipo di contratto (di mutuo, di donazione, di acquisto, di vendita, etc) con effetti positivi per l'ente in quanto è venuta meno la necessità di rivolgersi per la stipula di qualsiasi contratto ad un professionista esterno abilitato (notaio) con rilevanti risparmi di spesa. Da ultimo sono stati aboliti i diritti di rogito a favore del Segretario, pertanto dall'attività del Segretario deriva anche un ulteriore incremento di entrata.

Agli uffici dell'Ente viene inoltre fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'**Avvocatura** provinciale in sinergia con il Segretario generale.

Nell'ambito del diritto di accesso, di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, verrà rivisto ed adottato un nuovo regolamento provinciale che tenga conto dell'evoluzione normativa e delle più recenti modifiche legislative intervenute, che prevede l'accesso civico, l'accesso civico generalizzato e l'accesso documentale ai sensi della legge 241/1990, in abrogazione al precedente regolamento in uso.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 n. contratti rogati 6

🕒 n. pareri in supporto giuridico alla struttura (tutti quelli richiesti)

🕒 Adozione del "Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato e all'accesso documentale ai sensi della legge 241/1990". (SI)

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il Segretario generale ha garantito l'attività di assistenza e consulenza giuridico – amministrativa alla struttura, agli uffici e dirigente/PO, per garantire la legittimità formale dei singoli atti e provvedimenti ma anche all'individuazione della fattispecie e all'impostazione tecnico-giuridica delle cosiddette "Grandi Pratiche" ove la prassi amministrativa non è ancora formata.

Gli uffici sono stati supportati nello svolgimento delle loro funzioni attraverso un'attività di *audit* volta a prevenire l'eventuale contenzioso e nella stesura degli atti mediante il controllo di regolarità amministrativa finalizzato alle verifiche di legittimità, regolarità e correttezza degli atti.

Sono state emanate circolari per uniformare i comportamenti amministrativi degli uffici su tematiche oggetto di dibattito (come ad esempio normativa sull'anticorruzione e trasparenza e la nuova normativa europea in materia del trattamento dei dati personali).

Il Segretario provinciale ha svolto la sua funzione di "notaio" rogando tutti gli atti della Provincia.

Agli uffici dell'Ente è stato fornito supporto legale sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale dall'attività dell'Avvocatura provinciale in sinergia con il Segretario generale.

Nell'ambito del diritto di accesso, di cui al D.Lgs. 14.03.2013 n. 33, è stato rivisto il regolamento provinciale tenendo conto dell'evoluzione normativa e delle più recenti modifiche legislative intervenute, in materia di accesso civico, 'accesso civico generalizzato e 'accesso documentale ai sensi della legge 241/1990.

3. Ridefinire l'assetto della Provincia

A quattro anni dall'entrata in vigore della L. 56/2014 e il tempo trascorso dalla consultazione referendaria del 4 dicembre 2016, le Province sentono l'esigenza indifferibile di provvedimenti legislativi in piena attuazione delle norme costituzionali.

La Provincia continua a svolgere la propria attività di ente di secondo livello sulle funzioni residue di competenza, governata da organi istituzionali profondamente modificati e con funzioni significativamente ridotte. Per assicurare un razionale e funzionale esercizio delle funzioni ancora di competenza, la legge Delrio ha previsto - all'art. 1 commi 55 e seguenti - che gli enti di Area Vasta si dotino di uno Statuto che disciplini il funzionamento dei nuovi organi istituzionali e più in generale l'organizzazione complessiva del nuovo Ente.

Appare quindi fondamentale pensare alla Provincia secondo le linee strategiche del Presidente, adottate con Delibera di Consiglio n. 9 del 22/05/2018, quale ente aggregante, con un'ipotesi di sviluppo strategico, proiettivo, progettuale, riconoscendole un valore di tridimensionalità, passando da una revisione dell'assetto del personale ottimizzando le risorse anche umane a disposizione.

E' necessario quindi riorganizzare l'Ente secondo gli obiettivi strategici individuati, articolandolo su un sistema a tre livelli:

- **verso l'alto:** nei confronti dello Stato; nei confronti della Regione;

- **verso il basso:** a favore delle Amministrazioni comunali, con particolare riferimento a:

1. *Ufficio per i Procedimenti Disciplinari;*
2. *Organismi di Valutazione;*
3. *formazione ed informazione in materia di controlli, trasparenza ed anticorruzione;*
4. *stazione unica appaltante e ufficio gare;*
5. *comunicazione ed ufficio stampa;*
6. *avvocatura e consulenza giuridica;*
7. *conservazione sostitutiva documentale;*
8. *organizzazione di concorsi e procedure selettive (ufficio unico concorsi);*
9. *formazione ed aggiornamento nell'ambito del Polo della conoscenza di cui alla RPP 2014/2016*
10. *servizi informatici;*
11. *pianificazione territoriale comunale*
12. *cartografia, web e gis*
13. *assistenza alla progettazione e rendicontazione in ambito di progetti comunitari*

- **orizzontale di area vasta:** riorganizzazione di area vasta; collaborazione ed integrazione con le altre Province "limitrofe"

Le potenzialità di sviluppo di servizi verso il basso, a favore dei Comuni od in senso orizzontale sono ampie e finiscono per superare in importanza e complessità anche le c.d. funzioni proprie; in particolare il comma 88 della L. 56/2014 prevede che le Province possono altresì "*d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive*".

Anche per dare attuazione alle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2017-2020, è stato definito il processo di riorganizzazione dell'Ente nel corso del 2017, e nello specifico è stata adottata la Macrostruttura, tenuto conto: (I) della scarsità delle risorse

umane e finanziarie, ridotte al punto da condizionare finalità e funzioni che pure sono assegnate ed oggi confermate dall'esito referendario; (II) della peculiare ed originale struttura di secondo livello, appena tratteggiata dalla Delrio "in attesa della Riforma costituzionale"; (III) delle attese della Collettività e degli Enti politici in merito alla "mission" della Provincia.

Continuano a valere i criteri utilizzati per la definizione della macrostruttura, in particolare la continuità operativa in DR (disaster recovery), in considerazione del fatto che comunque resta in forze all'ente un unico dirigente e nessuna figura tecnica specialistica, come un ingegnere.

Considerando che la Provincia non può procedere a nuove assunzioni, dati i vincoli di bilancio, e dato il sottodimensionamento dell'organico, il blocco del turn over, l'età ed anzianità del personale in servizio e la carenza di risorse finanziarie, si individuerà un gruppo di lavoro interaree per la rilevazione del fabbisogno del personale e delle competenze per uffici e servizi.

La rilevazione e la condivisione dei criteri di definizione del fabbisogno sono uno degli atti più importanti del processo di riorganizzazione in atto in quanto si tratta di definire in modo oggettivo le priorità ed i criteri di intervento e dimensionamento di uffici e servizi, considerati strategici e/o sottodimensionati in modo non più sostenibile.

Le necessarie mobilità interne ed impiego del personale e competenze presenti prevederanno l'affiancamento di percorsi di valorizzazione (formazione ed incentivazione) dei dipendenti interessati.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

⌚ Costituzione gruppo lavoro per la rilevazione dei fabbisogni del personale e delle competenze per uffici e servizi SI

Somministrazione questionari di rilevazione attività dei singoli dipendenti SI

Rilevazione dei processi SI

Report dello stato di strutturazione dei singoli uffici/servizi SI

N° provvedimenti adottati a seguito della rilevazione dei fabbisogni 1

⌚ Adozione del piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni 5

Raggiungimento Obiettivo/SI

In considerazione del sottodimensionamento dell'organico, del blocco del turn over, dell'età ed anzianità del personale in servizio e la carenza di risorse finanziarie, si è individuato un gruppo di lavoro interaree per la rilevazione del fabbisogno del personale e delle competenze per uffici e servizi.

La rilevazione e la condivisione dei criteri di definizione del fabbisogno hanno permesso di definire in modo oggettivo le priorità ed i criteri di intervento e dimensionamento di uffici e servizi, considerati strategici e/o sottodimensionati in modo non più sostenibile.

4. Rinnovo degli Organi istituzionali

Ai sensi della Legge 07/04/2015 – n. 56 (legge Delrio) – art. 1 – comma 65, il Consiglio resta in carica due anni, ed essendo stato rinnovato a Gennaio 2017 si dovrà procedere nell'anno 2018 a predisporre la fase preparatoria per il rinnovo del Consiglio, che arriva alla sua naturale scadenza a Gennaio 2019.

A tutt'oggi la materia elettorale per le Province – differentemente da quanto avviene per l'Ente Comune – continua a non essere disciplinata da una Legge elettorale, a causa della natura della Provincia quale Ente di secondo livello.

Il Segretario, pertanto, provvederà con propri pareri ed attività consulenziale a proporre elementi di regolamentazione, elaborate tenendo conto delle norme rinvenibili in altre fonti legislative (principalmente

nel TUEL, nella Legge Delrio e nella Circolare Alfano n. 32/2014 che resta l'unico "contributo" ministeriale in materia elettorale sebbene circoscritto alla prima applicazione) ritenute direttamente applicabili od utilizzabili come norme e criteri di principio, e della prassi /consuetudine amministrativa. La difficile situazione finanziaria delle Province richiede di intervenire con una revisione della legge Delrio, come richiesto a più riprese anche da UPI, al fine di dare risposte alle comunità e ai territori. Le lacune della Delrio riguardano anche le funzioni e gli organi politici: sono già state avanzate richieste per rivedere le modalità di elezione degli organi, in particolare l'elezione del Presidente, che dovrebbe tornare ad essere di primo livello. Se verrà dato esito alle istanze presentate, dovrà essere ridefinito il sistema elettorale degli organi, e sarà pertanto necessario adeguarsi alla revisione della normativa attualmente applicata.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 Regolamentazione e predisposizione delibere SI
- 🕒 Organizzazione e svolgimento delle elezioni SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Con la scadenza naturale del Consiglio Provinciale nel mese di gennaio 2019, si è provveduto nel corso del 2018 a predisporre tutti gli atti necessari al regolare svolgimento delle operazioni di voto fissate per il 10 febbraio 2019 secondo uno specifico scadenziario pubblicato nella sezione dedicata al rinnovo del Consiglio Provinciale fruibile nella home page del sito della Provincia. Le Elezioni sono state indette con decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 31/12/2018. La costituzione dell'Ufficio elettorale provinciale e l'istituzione del seggio elettorale sono stati adottati con decreto del presidente n. 118 del 31/12/2018.

5. Supportare l'attività del Presidente e degli Organi collegiali

Gli uffici della Segreteria Generale supportano gli organi dell'Ente nello svolgimento delle attività istituzionali ad essi assegnati dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti dell'ente. Relativamente alle attività connesse al funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci e del Consiglio Provinciale, queste si sostanziano nell'espletamento della normale attività amministrativa di convocazione delle sedute e di definizione dei provvedimenti amministrativi che vengono portati all'attenzione degli organi, fornendo ai consiglieri, ai consiglieri delegati ed ai Sindaci il supporto necessario per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo.

A tal fine vengono fornite, sia ai Consiglieri che ai Sindaci, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti che vengono sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Analogamente viene garantito il supporto al funzionamento delle Commissioni consiliari e la partecipazione alle sedute della 1^a commissione consiliare con predisposizione dei relativi verbali.

La partecipazione alle sedute degli Organi collegiali si sostanzia nello svolgimento delle funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione nei confronti dell'Assemblea e del consiglio provinciale. In particolare la funzione di referenza si sostanzia nel riferire all'organo collegiale su di un affare di competenza di quest'ultimo e su cui l'organo medesimo o il suo presidente abbiano chiesto al Segretario provinciale di riferire. Naturalmente il Segretario provinciale sarà chiamato a riferire su aspetti giuridico amministrativi della problematica. Rientra nello svolgimento della funzione "de qua" anche l'attività di verbalizzazione delle sedute degli organi dell'ente.

L'attività della Segreteria Generale vede coinvolto il Segretario anche nelle sedute tenute settimanalmente dal Presidente con i Consiglieri delegati, fornendo assistenza sulle specifiche tematiche trattate, inclusa la preparazione della documentazione normativa/operativa necessaria, relazionando e garantendo gli approfondimenti normativi ed operativi sugli aspetti di volta in volta esaminati, verbalizzando le stesse.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

⊕ % partecipazione a sedute degli organi collegiali maggiore al 90%

Raggiungimento Obiettivo/SI

Tutte le attività di supporto al Presidente e agli organi collegiali è stata svolta regolarmente fornendo ai consiglieri, ai consiglieri delegati ed ai Sindaci il supporto necessario per il pieno e consapevole esercizio delle loro funzioni, nonché per garantire le loro prerogative di iniziativa e controllo.

A tal fine sono state fornite, sia ai Consiglieri che ai Sindaci, anche in via telematica, le informazioni connesse agli atti sottoposti al loro esame, oltre al supporto da essi richiesto, in termini di ricerca di informazioni, di attività prettamente strumentali.

Analogamente è stato garantito il supporto al funzionamento delle Commissioni consiliari e la partecipazione alle sedute della 1^a commissione consiliare con predisposizione dei relativi verbali.

Si è dato assistenza alle sedute degli Organi collegiali e nella verbalizzazione nei confronti dell'Assemblea e del Consiglio provinciale.

E' stata garantita la presenza del Segretario alle sedute settimanali dal Presidente con i Consiglieri delegati, fornendo assistenza sulle specifiche tematiche trattate, inclusa la preparazione della documentazione normativa/operativa necessaria, relazionando e garantendo gli approfondimenti normativi ed operativi sugli aspetti di volta in volta esaminati, verbalizzando le stesse.

COMPETENZE AGGIUNTIVE DEL SEGRETARIO GENERALE

1. Garantire il funzionamento del protocollo generale, archivio, URP, guardiania del Palazzo di P.zza Dante

L'obiettivo comprende il supporto all'attività dei vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo pretorio, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

Sulla base del trasferimento delle funzioni e delle competenze dalla Provincia alla Regione Toscana, la Provincia di Grosseto parteciperà al gruppo di lavoro organizzato dalla Soprintendenza dei Beni Archivistici costituito da Soprintendenza, Regione Toscana e Province per la valutazione delle varie tipologie di archivio provinciali e la gestione degli stessi a seguito del trasferimento delle competenze.

Verrà inoltre garantito il regolare servizio di apertura del Palazzo Aldobrandeschi anche in occasione di aperture straordinarie in corrispondenza di eventi.

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'obiettivo è stato raggiunto con la costante attività di supporto ai vari uffici dell'ente mediante la gestione dell'archivio e del protocollo generale, la gestione dell'albo pretorio, la conservazione ai fini dell'accesso e della consultazione dei decreti presidenziali, degli atti dirigenziali e delle deliberazioni.

E' stato garantito il regolare servizio di apertura del Palazzo Aldobrandeschi.

2. Supporto legale dell'Ente e contenzioso amministrativo

Il Segretario Generale è responsabile dell'attività di supporto legale agli uffici dell'Ente, sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale, espletata dall'avvocatura provinciale; cura inoltre attualmente, mediante l'ufficio contenzioso, tutti i procedimenti sanzionatori la cui potestà è ancora demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia (eccettuate le fattispecie riservate a specifiche attribuzioni e competenze).

Secondo quanto previsto dal Regolamento Provinciale, erano ricondotti alla competenza dell'Ufficio Contenzioso dell'Amministrazione tutti i procedimenti sanzionatori di cui alla legge 24.11.1981 n. 689, la cui potestà è demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia - eccettuate le fattispecie riservate a specifiche attribuzioni e competenze - disciplinandone il funzionamento in posizione di "terzietà" e con finalità "giustiziali".

A mero titolo illustrativo e non esaustivo, si elencano di seguito le materie nell'ambito delle quali l'Ufficio Contenzioso espleta la propria attività:

MATERIE	NORME FONDAMENTALI DI RIFERIMENTO
<i>Tutela delle acque</i>	<i>D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</i>
<i>Gestione dei rifiuti</i>	<i>D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152</i>
<i>Forestazione e vincolo idrogeologico</i>	<i>Legge Regionale 21 marzo 2000, n. 39</i>
<i>Caccia</i>	<i>Legge Regionale 12 gennaio 1994, n. 3</i>
<i>Esche</i>	<i>Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 39</i>
<i>Circolazione fuori strada dei veicoli a motore</i>	<i>Legge Regionale 27 giugno 1994, n. 48</i>
<i>Abbandono veicoli fuori uso</i>	<i>D. Lgs. 24.06.2003, n. 209</i>
<i>Libera circolazione</i>	<i>D. Lgs. 22.01.1948, 66</i>
<i>Pesca nelle acque interne</i>	<i>Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 7</i>
<i>Ricerca e raccolta di tartufi</i>	<i>Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 50</i>
<i>Tutela habitat naturali e semi-naturali, flora e fauna selv.</i>	<i>Legge Regionale 6 aprile 2000, n. 56</i>
<i>Parchi, riserve naturali ed aree protette</i>	<i>Legge Regionale 11 aprile 1995, n. 49</i>
<i>Incendi boschivi</i>	<i>Legge Regionale 13 agosto 1996, n. 73</i>
<i>Viticultura</i>	<i>Legge Regionale 16.03.2009, n. 9</i>
<i>Olivicoltura</i>	<i>D. Lgs. 14 maggio 2001, n. 223</i>
<i>Trasporti</i>	<i>Legge Regionale 31 luglio 1998, n. 42</i>
<i>Energia</i>	<i>Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 39</i>
<i>Raccolta funghi</i>	<i>Legge Regionale 22 marzo 1999, n. 16</i>

Ad esse era stata aggiunta, con delib. G.P. n. 115 del 01.06.2011, la materia del turismo (L.R. 23.03.2000 n. 42; L.R. 23.06.2003 n. 30), sino a tale momento delegata dall'Ente alla A.P.T. (ed alle Aziende alla stessa succedutesi).

A seguito del riordino delle Province e del passaggio delle funzioni alla R.T., sono rimasti di competenza dell'Ufficio Contenzioso i processi sanzionatori afferenti la circolazione dei veicoli fuori strada, oltre a tutti i processi sanzionatori non ancora conclusi e antecedenti al 31/12/2015, per cui deve essere definito il procedimento amministrativo avviato prima della L. R.T. 22/2015. Il proficuo lavoro svolto dall'Ufficio

mantiene il presidio delle procedure e ha consentito il rispetto dei termini prescrizionali previsti dalla normativa vigente.

Prosegue la collaborazione dell'Ufficio Contenzioso con l'Autorità Giudiziaria finalizzata alla definizione di procedimenti sanzionatori amministrativi a suo tempo rimessi alla competenza della magistratura penale per ipotesi di connessione obiettiva con reato ai sensi dell'art. 24 della legge 689/81. Tale attività ha consentito di acquisire elementi e risultanze attinenti all'ambito processuale penale e, ove consequenziale, la riassunzione di numerosi procedimenti sanzionatori in via amministrativa, riducendo quelli ancora pendenti presso detta Autorità.

Alla approfondita e costante attenzione ai pronunciamenti giurisprudenziali ed alla loro evoluzione, nonché all'esautiva motivazione di cui l'Ufficio si avvale nella estensione delle ordinanze che definiscono i procedimenti sanzionatori, fa riscontro un ridottissimo numero di impugnazioni dinanzi all'Autorità Giudiziaria, ed inconsistenti sono gli esiti sfavorevoli alla Amministrazione Provinciale.

Considerata la necessità di adeguare il Regolamento per il funzionamento dell'ufficio contenzioso e dei procedimenti sanzionatori demandati dalle leggi nazionali e regionali alle province, si provvederà ad adottare il nuovo regolamento, tenuto conto dell'evoluzione normativa e delle più recenti modifiche legislative sia in ambito nazionale che regionale, in abrogazione a quello in uso.

Per quanto riguarda l'attività **dell'Avvocatura Provinciale**, quest'ultima espletterà la propria attività di difesa in giudizio dell'Ente e di supporto agli uffici mediante il rilascio di pareri e consulenze su temi specifici. Di massima importanza è la consulenza a favore dell'Ufficio patrimonio nei confronti del Broker e delle assicurazioni per la definizione delle ipotesi transattive o di copertura assicurativa, di norma rese difficili/complesse dall'assicuratore e dalle clausole vessatorie eventualmente contenute nel contratto assicurativo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- Ⓢ % ordinanza contenzioso / contenzioso nuovo ed arretrato: maggiore del 90%
- Ⓢ Adozione nuovo Regolamento per il funzionamento dell'ufficio contenzioso e dei procedimenti sanzionatori demandati dalle leggi nazionali e regionali alle province SI
- Ⓢ % udienze presenziate / udienze totali: 100%
- Ⓢ % sentenze favorevoli / sentenze emesse: superiore al 60% (con riferimento ai provvedimenti giudiziari emessi nei quali vi è stata una difesa tecnica da parte dell'avvocatura o concluse in sede transattiva)

Raggiungimento Obiettivo/SI

Il Segretario Generale in qualità di responsabile dell'attività di supporto legale agli uffici dell'Ente, sia in sede stragiudiziale che in sede giudiziale, ha curato tale funzione espletata dall'avvocatura provinciale; così come, mediante l'ufficio contenzioso, ha trattato tutti i procedimenti sanzionatori la cui potestà è ancora demandata, dalla legislazione nazionale e regionale, alla Provincia (eccettuate le fattispecie riservate a specifiche attribuzioni e competenze).

A seguito del riordino delle Province e del passaggio delle funzioni alla R.T., sono rimasti di competenza dell'Ufficio Contenzioso i processi sanzionatori afferenti la circolazione dei veicoli fuori strada, oltre a tutti i processi sanzionatori non ancora conclusi e antecedenti al 31/12/2015, per cui deve essere definito il procedimento amministrativo avviato prima della L. R.T. 22/2015. Il proficuo lavoro svolto dall'Ufficio mantiene il presidio delle procedure e ha consentito il rispetto dei termini prescrizionali previsti dalla normativa vigente.

Prosegue la collaborazione dell'Ufficio Contenzioso con l'Autorità Giudiziaria finalizzata alla definizione di procedimenti sanzionatori amministrativi a suo tempo rimessi alla competenza della magistratura penale per ipotesi di connessione obiettiva con reato ai sensi dell'art. 24 della legge 689/81. Tale attività ha consentito di acquisire elementi e risultanze attinenti all'ambito processuale penale e, ove consequenziale, la riassunzione di numerosi procedimenti sanzionatori in via amministrativa, riducendo quelli ancora pendenti presso detta Autorità.

Alla approfondita e costante attenzione ai pronunciamenti giurisprudenziali ed alla loro evoluzione, nonché all'esaustiva motivazione di cui l'Ufficio si avvale nella estensione delle ordinanze che definiscono i procedimenti sanzionatori, fa riscontro un ridottissimo numero di impugnazioni dinanzi all'Autorità Giudiziaria, ed inconsistenti sono gli esiti sfavorevoli alla Amministrazione Provinciale.

Per quanto riguarda l'attività dell'Avvocatura Provinciale, quest'ultima ha espletato la propria attività di difesa in giudizio dell'Ente e di supporto agli uffici mediante il rilascio di pareri e consulenze su temi specifici. Di massima importanza è la consulenza a favore dell'Ufficio patrimonio nei confronti del Broker e delle assicurazioni per la definizione delle ipotesi transattive o di copertura assicurativa, di norma rese difficili/complesse dall'assicuratore e dalle clausole vessatorie eventualmente contenute nel contratto assicurativo.

3. Coordinamento dell'ODV

Obiettivo incentrato e finalizzato al funzionamento dell'Organismo di valutazione dell'Ente, il quale:

- valuta i risultati conseguiti dall'Ente nel suo complesso, in relazione alle finalità del controllo strategico di cui all'art. 32 del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e i servizi;
- valuta le prestazioni dei Dirigenti di Area, stabilisce i criteri per l'attribuzione della retribuzione di risultato, nel rispetto delle modalità previste dai contratti nazionali ed espone alla Giunta le proprie valutazioni ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato
- svolge funzioni consuntive su richiesta del Presidente della Provincia, della Giunta, dei Dirigenti di Area, per la formulazione di pareri su materie che attengano all'organizzazione dell'ente ed ai sistemi di controllo attivati presso la Provincia

Durante tutto il corso delle attività, inoltre, grazie al continuo scambio di documenti via e – mail, l'Organismo di Valutazione verrà coinvolto nei processi di redazione dei documenti inerenti il Sistema di Misurazione e Valutazione delle performance dell'Ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 N. sedute dell'ODV : 5
- 🕒 Rinnovo ODV SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'ODV ha svolto la propria attività fino alla sua scadenza valutando i risultati conseguiti dall'Ente nel suo complesso con riferimento all'anno 2017; ha valutato le prestazioni dei Dirigenti di Area, secondo i criteri per l'attribuzione della retribuzione di risultato, nel rispetto delle modalità previste dai contratti nazionali ed proposto le proprie valutazioni ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato al Presidente.

Durante tutto il corso delle attività, inoltre, grazie al continuo scambio di documenti via e – mail, l'Organismo di Valutazione è stato coinvolto nei processi di redazione dei documenti inerenti il Sistema di Misurazione e Valutazione delle performance dell'Ente.

4. Garantire l'adeguamento delle fonti regolamentari, la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa

Ai sensi della legge 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013 il Segretario Generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione nonché del sistema dell'integrità e trasparenza, con l'obiettivo precipuo di realizzare gli adempimenti connessi e conseguenti all'entrata in vigore dei provvedimenti richiamati. Con la finalità di garantire le funzioni riconducibili a tale nuovo ruolo è stata costituita, sotto la responsabilità del segretario, una unità di progetto, cui sono affidati gli adempimenti previsti dalla normativa.

I dirigenti sono referenti del responsabile per l'anticorruzione e per la trasparenza. Sono inoltre individuati ruoli e responsabilità per l'adempimento alla normativa.

In continuità con gli anni precedenti verrà garantito il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il sistema dei controlli interni; stante l'attuale situazione economico-finanziaria e normativa permarrà la difficoltà, già rilevata negli anni precedenti, a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma delle Province, di individuare figure distinte da incaricare di ruoli e responsabilità a volte potenzialmente incompatibili fra loro.

Si proseguirà il presidio e il monitoraggio di quanto previsto dal sistema dei controlli e dal piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad al mantenimento dei ruoli organizzativi previsti.

Nell'ambito complessivo del sistema dei controlli interni, rimane in capo al Segretario il solo controllo di regolarità amministrativa, riconducibile in maniera organica al sistema dei controlli interni così come rivisto dal Decreto Legge n. 174/2012, convertito in Legge n. 213/2012 e di cui al Regolamento approvato con DCP n.1 del 24/01/2013 ora affidati al servizio finanziario.

Proseguirà l'attivazione di controlli sugli organi politici e di vertice dell'amministrazione conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2013, verrà presidiata la fase di refertazione alla Corte dei Conti, sia semestrale (sulla base dell'art.148 del TUEL così come modificato dall'art. 3, co. 1, sub e) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 213/2012), sia annuale, in adempimento dell'art. 198 - bis.

A seguito dell'approvazione del regolamento sul nuovo sistema dei controlli interni, previsto dal D.L. 174/2012 convertito in legge 213/2012, con DCP n. 1 del 24/01/2013, il Segretario Generale organizzerà le sessioni di controllo amministrativo. Tale controllo deve essere condotto nell'ottica della più ampia collaborazione con il responsabili delle varie strutture e volto ad incentivare un'azione sinergica tra chi effettua il controllo e i responsabili dei vari uffici, nonché a migliorare la qualità delle attività e dei procedimenti amministrativi e a prevenire eventuali irregolarità per una maggiore tutela del pubblico interesse.

I risultati del controllo amministrativo sono oggetto di comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente del Consiglio, all'Organo di Revisione ed inseriti nel referto alla Corte dei Conti.

Proseguirà il rapporto convenzionale con la società in house Netspring per le attività help desk, di manutenzione della rete e delle dotazioni hardware e software della Provincia e di quanto previsto in convenzione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- ⌚ Aggiornamento Piano anticorruzione e della Trasparenza SI
- ⌚ Controllo dell'applicazione del Piano nella struttura SI
- ⌚ % di atti controllati semestralmente come da indicazione di legge e di regolamento interno
- ⌚ Formazione dirigenti e collaboratori in materia di anticorruzione: n. corsi 1 su base annuale
- ⌚ Monitoraggio sulla corretta applicazione della L. 190/2012 e del codice di comportamento SI
- ⌚ Monitoraggio sulla corretta applicazione del D.lgs. n. 33/2013 SI
- ⌚ Invio referti alla Corte dei Conti SI
- ⌚ Chiusura controllo amministrativo anno in corso ed attivazione controllo amministrativo anno successivo SI
- ⌚ Controllo del popolamento del sito web istituzionale da parte dei soggetti competenti SI
- ⌚ % di atti controllati semestralmente 10%

TARGET ATTESO ANNO IN CORSO: 10%

⌚ n. referti predisposti ed inviati entro i termini previsti 1

TARGET ATTESO ANNO IN CORSO: n.1

Raggiungimento Obiettivo/SI

L' unità di progetto appositamente costituita, con il Segretario Generale ha provveduto a tutti gli adempimenti previsti dalla normativa.

E' stato garantito il funzionamento del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ed il sistema dei controlli interni confermando che la situazione economico-finanziaria e normativa di difficoltà, già denunciata negli anni precedenti, a seguito dell'entrata in vigore della legge di riforma delle Province, continua a non permettere di individuare figure distinte da incaricare di ruoli e responsabilità a volte potenzialmente incompatibili fra loro.

Nonostante tale situazione, si è mantenuto il presidio e il monitoraggio di quanto previsto dal sistema dei controlli e dal piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ad al mantenimento dei ruoli organizzativi previsti.

Nell'ambito complessivo del sistema dei controlli interni, si è proceduto alla verifica di regolarità amministrativa e contabile secondo quanto previsto dal Regolamento approvato con DCP n.1 del 24/01/2013 organizzando le sessioni di controllo amministrativo. .

E' proseguita l'attivazione di controlli sugli organi politici e di vertice dell'amministrazione conseguenti all'entrata in vigore del D.Lgs. N. 39/2013, ed è stata presidiata la fase di refertazione alla Corte dei Conti, prevista dalla normativa vigente.

I risultati del controllo amministrativo sono stati oggetto di comunicazione al Presidente della Provincia, all'Organo di Revisione ed inseriti nel referto alla Corte dei Conti.

E' proseguito il rapporto convenzionale con la società in house Netspring per le attività help desk, di manutenzione della rete e delle dotazioni hardware e software della Provincia.

5. Conclusione delle procedure residuali sulle materie trasferite alla Regione Toscana

Conclusione delle procedure in avvalimento ancora residuali ai sensi della legge Regionale n. 22/2015 e successive modifiche alle leggi regionali nn. 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2001, 65/2014, e in particolare l'art. 10 comma 6 della L.R. 2272015.

Con decreto presidenziale n. 25 del 31/03/2017 il Segretario Generale è ancora dirigente ad acta per la adozione dei provvedimenti finali nelle seguenti materie:

- agricoltura
- caccia e pesca
- contenzioso

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 N. procedimenti definitivamente conclusi: tutti quelli richiesti

Raggiungimento Obiettivo/SI

Sono stati completati tutti i procedimenti ancora aperti relativi alle materie di agricoltura (progetti comunitari in fase di rendicontazione e verifiche di secondo livello e di caccia e pesca).

6 Informatizzazione e riduzione del digital divide

n conformità all'oggetto societario contenuto nello Statuto della soc. in house Netspring, la Provincia affida alla stessa la gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web anche a favore delle Amministrazioni pubbliche. L'Obiettivo è quello di una integrazione del servizio nel programma regionale di sviluppo con la previsione di una valorizzazione delle reti cablate esistenti realizzate dalla Provincia o delle strutture comunque realizzate

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 Verifica delle attività di gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web affidate alla soc. in house SI

Raggiungimento Obiettivo SI

Con l'affidamento alla soc in house Netspring della gestione, sviluppo, assistenza della rete e del web si è individuato il percorso da attivare per la riduzione del digita divide attraverso la valorizzazione delle reti cablate esistenti realizzate dalla Provincia

7. Presidenza della delegazione trattante di parte pubblica e presidio della politica del personale

Le vigenti norme continuano ad limitare alle Province il reclutamento dall'esterno di figure professionali mancanti per lo svolgimento delle funzioni, di livello dirigenziale e non, che, unitamente al protrarsi del blocco del turn over, ha fatto sì che in molti casi tali professionalità siano attualmente uniche o addirittura non più presenti. Appare indispensabile un piano di riorganizzazione della "Provincia che resta" in via di prevenzione del rischio (disaster recovery) assumendo come scarse e non sufficienti le risorse (personale e finanziarie) disponibili per l'erogazione di servizi e funzioni a cui spesso sono collegate importanti responsabilità.

Per la Provincia di Grosseto il trasferimento delle funzioni e del personale in Regione ha comportato la necessità di rimodulare la struttura organizzativa e le relative posizioni dirigenziali/responsabili tenuto conto altresì del blocco del turn over. L'attuale Organizzazione è pertanto sbilanciata nell'attribuzione del personale a favore dei servizi tecnici (strade, scuole) e presenta una conclamata carenza di figure dirigenziali, soprattutto di tipo tecnico ingegneristico.

Occorrerà velocemente adeguare l'intera regolamentazione interna vigente in materia di pesatura delle posizioni Dirigenziali, delle Posizioni Organizzative e delle figure di Specifiche responsabilità, oltre che ad una rimodulazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance di tutto il personale dipendente. Tale globale rivisitazione regolamentare deve necessariamente attendere la nuova normativa in materia di province ed un adeguato finanziamento delle funzioni assegnate, in quanto la disponibilità o meno delle risorse necessarie finisce per condizionare i livelli di strategicità concentrandoli o meno sulle funzioni primarie e su quelle ancora delegate od in via di convenzionamento, secondo programmazione politica.

Occorre inoltre affrontare adeguatamente il livello di "conflittualità" - interna ed esterna - assai presente in questi momenti di transizione e di scarsità delle risorse per via dell'impossibilità di far fronte in modo adeguato alle aspettative dei dipendenti come anche a quelle della cittadinanza spesso disinformata e malevolmente orientata.

L'attuale situazione impone pertanto di adottare una politica del personale che tenga conto anche della possibilità di utilizzo flessibile delle risorse umane mediante la costituzione di unità di progetto ed attivazione del dual bossing.

Occorrerà garantire le fasi di informazione e di consultazione mantenendo continui rapporti con le OO.SS. ed RSU in modo da valutare l'evolversi della situazione, anche considerando la situazione economico finanziaria in cui versano le province e la difficoltà nell'approvare i bilanci.

Alle parti sindacali verrà garantito il ruolo ad esse riservato dalla normativa vigente nella fase di riorganizzazione dell'Ente.

In considerazione della ridotta presenza di figure dirigenziali è affidata al Segretario anche il Servizio del personale e la dirigenza dei Servizi Finanziari.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- 🕒 Incontri tavoli tecnici e delegazioni trattanti con le OOSS/ricieste: 100%
- 🕒 Prevenzione e risoluzione del precontenzioso sindacale SI
- 🕒 Definizione di accordi sindacali settoriali SI
- 🕒 Ripesatura posizioni dirigenziali SI
- 🕒 Ripesatura posizioni organizzative SI

Individuazione figure di Specifiche responsabilità SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso del 2018 è stata adeguata la regolamentazione interna in materia di pesatura delle posizioni Dirigenziali, delle Posizioni Organizzative e delle figure di Specifiche responsabilità, oltre che ad una rimodulazione del Sistema di misurazione e valutazione della performance di tutto il personale dipendente.

Sono stati affrontati tutte le problematiche di “conflittualità” - interna ed esterna – dovute alla scarsità delle risorse.

Con il blocco del turn over e la destrutturazione degli uffici a seguito della riforma sono state messe in atto tutte le procedure per un utilizzo flessibile del personale mediante la costituzione di unità di progetto ed attivazione del dual bossing.

Sono state garantite le fasi di informazione e di consultazione mantenendo continui rapporti con le OO.SS. Ed RSU soprattutto in considerazione della situazione economico finanziaria e la difficoltà nell’approvare il bilancio.

Alle parti sindacali è stato garantito il ruolo ad esse riservato dalla normativa. In considerazione della ridotta presenza di figure dirigenziali il Segretario Generale ha assunto la responsabilità del Servizio del personale e dei Servizi Finanziari.

8 Rappresentanza delle Provincia ai tavoli convocati dalla R.T.

Partecipazione ai tavoli di lavoro promossi dalla Regione Toscana per la conclusione del trasferimento delle funzioni, con particolare riferimento al trasferimento delle competenze in materia di mercato del lavoro (Centri per l’Impiego).

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

Presidio e partecipazione alle riunioni convocate dalla Regione SI

Raggiungimento Obiettivo SI

E' stata garantita la presenza ai tavoli di lavoro promossi dalla Regione Toscana per la conclusione del trasferimento delle funzioni, con particolare riferimento al trasferimento delle competenze in materia di mercato del lavoro (Centri per l’Impiego) il cui trasferimento ad Arti si è concluso a fine giugno 2018.

9. Mantenere e favorire la creazione di competenze idonee al perseguimento delle politiche dell'Ente ed allo svolgimento del nuovo ruolo delle Province

L’obiettivo che si vuole perseguire è quello di utilizzare il sistema della formazione come strumento per l’acquisizione di conoscenze e competenze protese a favorire il perseguimento degli obiettivi dell’Ente e di favorire processi di cambiamento e di ricollocazione e riqualificazione del personale necessari a seguito della riorganizzazione dell’Ente.

La formazione dovrà, nello specifico, supportare il personale nell’acquisizione delle abilità/competenze/conoscenze necessarie ad operare anche in nuovi contesti organizzativi, prevedendo, se necessario, anche specifici interventi formativi di riqualificazione professionale.

- Le attività formative riguarderanno anche la materia relativa alla prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi di trasparenza, quale adempimento obbligatorio previsto dalla normativa vigente.
- Durante i percorsi formativi saranno trasferite ai dipendenti coinvolti le necessarie conoscenze per prevenire fenomeni corruttivi ed in tal senso saranno fornite opportune informazioni anche in merito

ai documenti approvati dall'Ente (Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, codice di comportamento, ecc.).

- Formazione on the job per trasferire adeguate conoscenze e competenze necessarie per l'adeguamento dei documenti normativi dell'Ente e la modulistica da utilizzare e pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 N. corsi attivati rispetto alla rilevazione del fabbisogno superiore al 100%

Raggiungimento Obiettivo/SI

Attraverso la convenzione con la SFEL e secondo le specifiche richieste dei servizi sono stati attivati percorsi formativi a cui hanno partecipato i dipendenti dell'Ente al fine di acquisire competenze e conoscenze per operare all'interno dell'organizzazione, attivando anche specifici percorsi formativi legati all'evoluzione normativa con particolare riferimento alla materia degli appalti. Sono stati attivati anche percorsi di formazione obbligatoria in materia di prevenzione della corruzione ed il rispetto degli obblighi di trasparenza, e privacy in adempimento all'entrata in vigore del Regolamento europeo in materia di dati personali.

E' proseguita la formazione on the job per il trasferimento di adeguate conoscenze e competenze per l'adeguamento dei documenti normativi dell'Ente e la modulistica da utilizzare e pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente.

10. Presidio dell'applicazione del Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati personali n. 679/2016

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (Ue) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

E' necessario pertanto che le amministrazioni si adeguino a questo radicale cambio di visione in materia di protezione dei dati personali, rispettando i nuovi adempimenti che vanno ad incidere fortemente sui flussi documentali prodotti dall'Ente.

La priorità è rappresentata dalla designazione del Data Protection Officer, una nuova figura introdotta dal regolamento europeo. Il DPO è un consulente esperto, con adeguata conoscenza delle normative e delle prassi di gestione dei dati personali, che ha il compito di responsabilizzare e mettere l'ente in grado di attuare il nuovo regolamento.

Il ruolo del DPO è di tutelare i dati personali, non gli interessi del titolare del trattamento, e deve adempiere alle proprie funzioni in piena autonomia ed indipendenza, in assenza di conflitti di interesse.

In una fase preliminare la Provincia è chiamata ad affiancare il DPO mappando i flussi lavorativi/documentali, individuando con una puntuale ricognizione tutte le casistiche che coinvolgono il trattamento dei dati, al fine di garantire la corretta applicazione della norma e la tutela dei dati dei cittadini. La finalità ultima è quella di garantire la sicurezza del dato, attivando protocolli di protezione che tengano in considerazione tutte le possibili minacce, incluso quella informatica, e al contempo fornire al cittadino un'adeguata informativa riguarda alle misure di protezione e al trattamento dei dati personali.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 Nomina DPO SI

🕒 Mappatura trattamenti dei dati nei flussi dell'ente SI

- ⌚ Analisi dei rischi e delle misure di sicurezza SI
- ⌚ Istituzione del registro delle operazioni di trattamento SI
- ⌚ N. produzione delle informative trattamento dati adeguate alla nuova normativa

Raggiungimento Obiettivo/SI

Con l'entrata in vigore del regolamento europeo in materia di dati personali, è stata nominato il DPO e attivati tutti i percorsi formativi obbligatori per il personale

PROGETTI SPECIALI

1. Controllo del funzionamento del laboratorio tecnologico multidisciplinare di S.Rita

Con lo sviluppo delle attività del laboratorio localizzato nell'area industriale di Borgo Santa Rita in comune di Cinigiano, gestito dal soggetto privato individuato dalla Provincia con procedura ad evidenza pubblica e realizzato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa, viene mantenuto il controllo che continua ad essere esercitato tramite la partecipazione del Segretario generale al Comitato di controllo del Polo.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- ⌚ Partecipazione al comitato di controllo del Polo tecnologico SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2018 si è finalmente potuto procedere alla definizione del bando per la selezione del partner privato concessionario. Confermato il "partenariato" più stretto con la Regione e l'Azienda regionale dell'Alberese, sede del Polo dell'agroalimentare. In particolare la realizzazione del Polo è stata confermata nell'alveo del distretto dell'agroalimentare. Sono stati pertanto stipulati accordi - con la Regione e separatamente con le imprese del territorio - propedeutici alla pubblicazione della manifestazione di interesse e successivamente alla pubblicazione del bando, così creando le condizioni per una adesione e partecipazione al progetto da parte dell'imprenditorialità locale. Sono state altresì coinvolte le principali associazioni di categoria nel tentativo di creare una potenziale filiera tra azienda della produzione ed aziende della trasformazione.

2 Polo dell'Agroalimentare

E' avviata la realizzazione del Polo per la trasformazione agroalimentare della Toscana in collaborazione con la Regione Toscana, con il neo-istituito Ente "Terre regionali toscane", con le università e i centri di ricerca presenti sul territorio. Tale iniziativa è finanziata per quota-parte dalla Regione Toscana con fondi comunitari e per la parte rimanente con le risorse provenienti dalla rimodulazione del Patto Territoriale per lo Sviluppo della Maremma grossetana. Sono stati definiti la localizzazione (Rispeccia - struttura ex Enaoli di proprietà della Regione Toscana) e la forma gestionale (Associazione Temporanea di Scopo) ed è stata costituita l'A.T.S. fra i soggetti partner dell'iniziativa: Regione Toscana, Provincia di Grosseto, sistema toscano delle università e dei centri di ricerca, rappresentanze di categoria e dei poli regionali di innovazione. La Provincia di Grosseto è stata individuata quale soggetto capofila. Nel 2015 sono iniziati i lavori di realizzazione degli immobili destinati ad ospitare il Polo in oggetto e - per quanto di competenza della segreteria generale - nel 2016 si sarebbe dovuto procedere alla selezione del partner privato concessionario, similmente a quanto avvenuto con il Polo tecnologico. Tale obiettivo non è stato realizzato principalmente a causa dell'indisponibilità dell'imprenditorialità locale ad assumere i costi gestionali del Polo dell'agroalimentare, ma anche a causa della perdurante crisi economica finanziaria che ha di fatto costretto molte aziende a ridimensionare i propri piani di investimento e sviluppo - nel 2017 la situazione di stallo del

2016 è stata affrontata con un “partenariato” più stretto con la Regione e l’Azienda regionale dell’Alberese, sede del Polo dell’agroalimentare. In particolare la realizzazione del Polo è stata ricondotta nell’alveo del distretto dell’agroalimentare.

Il distretto ha l’obiettivo sviluppare un progetto specifico dedicato allo sviluppo del comparto agroalimentare, rurale e dell’agricoltura di qualità, che possa favorire l’insediamento e la riqualificazione di imprese innovative ai fini del rilancio del settore, con particolare attenzione ai territori rurali della Toscana, all’interno del cui territorio si incentivino attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti locali attraverso la creazione di un polo dell’industria agroalimentare di qualità.

L’insediamento e il rafforzamento di strutture di trasformazione di prodotti agroalimentari locali è stato inserito nell’ambito del programma regionale di sviluppo 2016-2020 con le risorse di fondi nazionali ed europei per il periodo di programmazione 2014-2020.

La costituzione del distretto rurale si realizzerà attraverso accordi tra enti locali e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale.

E’ necessaria una ridefinizione delle finalità e delle attività del Polo con la Regione sulla base di un nuovo protocollo di intesa, dovuto al trasferimento delle competenze di cui alla L.RT n. 22/15.

Indicatori di misurazione dell’obiettivo strategico

⌚ Rinegoziazione con R.T. delle finalità e attività del Polo dell’agroalimentare SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2018 si è finalmente potuto procedere alla definizione del bando per la selezione del partner privato concessionario. Confermato il “partenariato” più stretto con la Regione e l’Azienda regionale dell’Alberese, sede del Polo dell’agroalimentare. In particolare la realizzazione del Polo è stata confermata nell’alveo del distretto dell’agroalimentare. Sono stati pertanto stipulati accordi - con la Regione e separatamente con le imprese del territorio - propedeutici alla pubblicazione della manifestazione di interesse e successivamente alla pubblicazione del bando, così creando le condizioni per una adesione e partecipazione al progetto da parte dell’imprenditorialità locale. Sono state altresì coinvolte le principali associazioni di categoria nel tentativo di creare una potenziale filiera tra azienda della produzione ed aziende della trasformazione.

3. Realizzazione del Polo della conoscenza

Il Polo provinciale grossetano della Conoscenza è concepita come una forma associativa, tra Enti Pubblici e soggetti privati (ricercatori, università, organizzazioni per l’educazione degli adulti, amministrazioni regionali, scuole di formazione professionale, ONG, cooperative e le scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale di lavoro per l’integrazione sociale, formativa ed educativa a livello europeo, aziende, imprenditori ed associazioni private)

La sua mission è quella di organizzare in una RETE delle conoscenze e patrimonializzare, rendendole fruibili in network, il patrimonio informativo e formativo della Pubblica amministrazione con quello dello sviluppo e know how dell’industria, agricoltura e commercio.

Lo sviluppo di punta delle aree solide dell’Europa Occidentale, capaci di resistere ad una crisi strutturale come l’attuale, associano, ad una tradizione industriale attiva, servizi innovativi a supporto delle imprese, una finanza intelligente e un adeguato apporto infrastrutturale e “burocratico” da parte delle Amministrazioni pubbliche del territorio.

L’insieme di tali fattori, tangibili ed intangibili, oltre ad aumentare la capacità competitiva di un territorio, crea e sviluppa conoscenza, mai come ora fattore rilevante per il successo strategico di un’impresa, di un distretto, di un sistema industriale nel suo complesso. Più studi, anche l’interessante studio del S. Anna “Conoscenza, innovazione e sviluppo” riconosce come la scarsa propensione delle aziende italiane ad

investire in ricerca e sviluppo abbia peggiorato uno stato di salute già provato dalla crisi in corso: di fatto, le imprese nazionali hanno a disposizione meno risorse cognitive da valorizzare nella competizione globale. A questa scarsa propensione purtroppo si unisce quasi sempre una scarsissima sensibilità da parte della Pa locale e statale a ben interpretare e sostenere le istanze dell'imprenditoria in crisi altresì bloccandole in schemi "burocratici" di antico stampo.

Inoltre, la delocalizzazione e sviluppo puntiforme delle iniziative imprenditoriali spesso portano con sé la perdita del patrimonio culturale, artigianale e di know how tipico, finora sviluppato nel territorio senza portarne di nuovo, con la conseguenza di una perdita strutturata dell'identità produttiva connaturata nel c.d. "Brand". Un sistema di patrimonializzazione e di rete della conoscenza acquisita ed un sistema di gratuito trasferimento possono essere un valido sistema per intercettare i soggetti attivi e con questi costruire un volano per lo sviluppo di nuovi soggetti o lo sviluppo di quello esistenti.

I principali campi di attività sono quelli di promuovere la dimensione europea e integrazione e cooperazione attraverso progetti provinciali, europei ed extra-europei, workshop, seminari, conferenze, partenariati, master e formazione aggiornamento a favore di dipendenti pubblici ed aziende private, rete tra poli tecnologici ed agroalimentare – università – impresa.

La realizzazione del Polo della conoscenza è stata di fatto di anno in anno programmata ma poi non conclusa a causa della riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma rimane come obiettivo strategico di sostegno alle linee di mandato del Presidente.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 individuazione soggetti costituenti ATS del polo della conoscenza SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel 2018, quali soggetti costituenti la ATS, è stato individuato il Presidente del Polo della conoscenza e definiti i protocolli di intesa e di collaborazione tra il Polo della Conoscenza ed il Polo Universitario grossetano. L'università di Siena presenterà un proprio progetto specifico di collaborazione anche senza una diretta partecipazione all'ats. E' stata altresì individuato e destinato un immobile di proprietà alla sede del Polo ed avviati i lavori di ristrutturazione.

RISORSE UMANE

1. Gestione della spesa del personale e rispetto dei vincoli finanziari e normativi

Tutti gli interventi normativi degli ultimi anni si muovono costantemente verso una dimensione di contenimento delle spese di personale, intervenendo con forti limitazioni, come accaduto negli ultimi anni con il D.L. 78/2010, convertito nella legge 122/2010, con la Legge 183/2011, con il D.L. 95/2012 convertito nella Legge 135/2012, con il D.L. 101/2013 convertito nella Legge 125/2013 e con le leggi di stabilità che si sono succedute, sia in materia di assunzioni effettuabili sia in ordine alle politiche di incentivazione.

Per le province, in particolare, i vincoli e i limiti finanziari e normativi continuano ad essere anche per questo anno assoluti ed estremamente penalizzanti.

A partire dalla legge di stabilità per l'anno 2015, la dotazione organica delle città metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario è stata stabilita, a decorrere dalla sua entrata in vigore, nella misura del 50% con conseguente riduzione ex lege della dotazione organica dell'Ente a decorrere dal 1° gennaio 2015 ed una riduzione in misura pari ad almeno il 50% della spesa del personale di ruolo.

Pur nella consapevolezza della rilevanza strategica delle risorse umane all'interno di ogni organizzazione, il quadro normativo vigente limita, fino a ridurre drasticamente, gli spazi di manovra sulla gestione del personale, e l'impianto sanzionatorio che ne costituisce il corollario determina una situazione di assoluta difficoltà che viene presidiata con fermezza, senza lasciare spazio ad interventi che non siano quelli di garantire la regolarità della gestione della spesa e la salvaguardia del posto di lavoro.

A seguito dell'avvenuto trasferimento ad altri enti, Regione, Comune di Grosseto e Unione dei comuni delle Colline metallifere, del personale afferente a funzioni non più fondamentali, sono stati rideterminati i Fondi per la produttività per l'anno 2016 e anche per il 2017 le decisioni in materia di destinazione delle risorse decentrate ai diversi istituti contrattuali dovranno tenere conto di tale riduzione netta e delle regole per la costituzione del fondo previste dalla normativa vigente dettata dall'art. 23 della riforma del D.Lgs. 165/2001 per il fondo del salario accessorio anno 2017. Nell'anno 2018 con la firma definitiva del nuovo CCNL 21/05/2018 gli istituti contrattuali andranno rivisti secondo il nuovo dettato contrattuale e normativo

Tenuto conto che l'Ente non ha rispettato, per l'esercizio 2017, gli obiettivi del Patto di Stabilità, il clima aziendale si prospetta ancora una volta difficile.

In questo contesto, lo sforzo maggiore dovrà essere indirizzato a tutte le azioni in grado di motivare adeguatamente il personale affinché sia garantito il mantenimento dei livelli qualitativi dei servizi fondamentali alla collettività anche attraverso sistemi di incentivazione quali l'attivazione di convenzioni con gli altri enti del territorio per la gestione per conto di questi dei servizi da essi erogati, nell'ambito del più generale principio di collaborazione e assistenza tecnico amministrativa agli enti locali dettato dal d.lgs. 267/01 dallo statuto provinciale e dalla DelRio.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

⌚ Rispetto dei vincoli finanziari in materia di spesa di personale previsti dalla normativa vigente SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso dell'anno 2018 sono state modificate la Metodologia per la Graduazione delle Posizioni organizzative nel marzo 2018 e approvato il nuovo regolamento contenente i criteri per l'attribuzione delle specifiche responsabilità contrattate in data 06/04/2018. A dicembre 2018 e' stato firmato il CCDI parte economica anno 2018 in data 27/12/2018 e discusso, a seguito della presentazione di apposita piattaforma datoriale sulle previsioni contrattuali presenti quali novità nel CCNL 21/05/2018, tra Delegazione trattante di parte pubblica e OO.SS. Ed RSU il CCDI Parte normativa 2019/2021 in più incontri e successivamente consegnato ai sindacati data 07/12/2018. A supporto della riorganizzazione delle strutture organizzative dell'ente a seguito del riordino istituzionale e' stato creato un apposito gruppo di lavoro interarea incaricato di rilevare le criticità e la destrutturazione degli uffici della Provincia di Grosseto sulla base di indicatori appositi cd di destrutturazione. Tale rilevazione condotta con appositi questionari ed interviste ai responsabili e' stata consegnata dal gruppo ai ruoli direzionali quale base di discussione per la riorganizzazione delle strutture organizzative dell'ente.

2. Completamento del processo di riordino istituzionale avviato con la legge 7 aprile 2014, n. 56 a seguito dell'inquadramento nei ruoli di altri Enti del personale addetto alle funzioni trasferite

Nel 2015 e 2016 si è provveduto alla riduzione della dotazione organica della Provincia in misura pari alla spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, ridotta del 50 per cento e alla individuazione del personale destinato ad altri enti per lo svolgimento di funzioni trasferite ai sensi della LRT n. 22/2015 e smi, dal 1° gennaio 2016 si è realizzato l'inquadramento nei ruoli della Regione Toscana, del Comune capoluogo e dell'Unione dei Comuni delle Colline Metallifere di n. 162 dipendenti del comparto e di n. 06 operai e n. 02 impiegati forestali e portato a compimento un complesso lavoro di predisposizione e trasmissione ai nuovi datori di lavoro, di una notevole mole di documentazione e di dati giuridici economici e previdenziali che implica una attenta disamina dei fascicoli personali ed una esatta ricostruzione del servizio di tutto il personale interessato.

Ancora nel 2017 per le funzioni in materia di servizi e di politiche attive per il lavoro, la Provincia continua a provvedere alla gestione del personale dei Centri Impiego che opera in avvalimento nei confronti della Regione Toscana in virtù della convenzione approvata rispettivamente con deliberazione della Giunta Regionale n. 1280 del 29/12/2015 e con Decreto del Presidente della Provincia n. 125 del 30/12/2015, con oneri totalmente a carico della Regione. Nell'anno 2018 alla fine del mese di giugno si provvederà al trasferimento definitivo nei ruoli regionali del personale del Centro per l'Impiego.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- ⌚ Attività di gestione del personale dei centri per l'impiego e rendicontazione alla Regione Toscana SI
- ⌚ Attività di predisposizione di tutti i dati necessari al trasferimento del personale del centro per l'impiego a far data dal 28/06/2018 tempestiva trasmissione dei dati SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Nel corso dell'anno 2018 sono state modificate la Metodologia per la Graduazione delle Posizioni organizzative nel marzo 2018 e approvato il nuovo regolamento contenente i criteri per l'attribuzione delle specifiche responsabilità contrattate in data 06/04/2018. A dicembre 2018 e' stato firmato il CCDI parte economica anno 2018 in data 27/12/2018 e discusso, a seguito della presentazione di apposita piattaforma datoriale sulle previsioni contrattuali presenti quali novità nel CCNL 21/05/2018, tra Delegazione trattante di parte pubblica e OO.SS. Ed RSU il CCDI Parte normativa 2019/2021 in più incontri e successivamente consegnato ai sindacati data 07/12/2018. A supporto della riorganizzazione delle strutture organizzative dell'ente a seguito del riordino istituzionale e' stato creato un apposito gruppo di lavoro interarea incaricato di rilevare le criticità e la destrutturazione degli uffici della Provincia di Grosseto sulla base di indicatori appositi ed di destrutturazione. Tale rilevazione condotta con appositi questionari ed interviste ai responsabili e' stata consegnata dal gruppo ai ruoli direzionali quale base di discussione per la riorganizzazione delle strutture organizzative dell'ente.

BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI

1. Presidio delle dinamiche finanziarie volto a limitare gli effetti negativi delle misure restrittive contenute nella legge n. 190/14 e s.m.i.

Nel quadro come sopra delineato, si rende necessario attivare ogni possibile azione volta a contenere la spesa, consolidare le entrate proprie, salvaguardare, per quanto possibile, gli equilibri finanziari.

Nonostante gli interventi correttivi introdotti con il D.L. n. 50 del 24 aprile 2017 convertito con la legge n. 96 del 21 giugno 2017 e con la Legge di Bilancio per il 2018 (art.1 c.838 e 1076) permane la necessità di lavorare per:

- riduzione di spese fisse e di funzionamento, razionalizzando le spese fino ad oggi non comprimibili;
- attenta revisione dei residui attivi e passivi in sede del relativo riaccertamento, supportando dal punto di vista tecnico i vari uffici dell'Ente;
- avvio di una attenta ed approfondita verifica degli impegni di spesa confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato, volta a ripercorrere le ragioni giuridiche alla base dei vincoli di destinazione risultanti dalle scritture contabili, al fine di massimizzare – se e in quanto possibile - l'entità dell'avanzo di amministrazione disponibile accertabile in sede di Rendiconto.- monitoraggio costante per la verifica dei vincoli di finanza pubblica, pur se già gravemente compromessi in conseguenza delle difficoltà finanziarie emerse in sede di Bilancio di Previsione.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

- ⌚ Analisi misure di razionalizzazione spese di funzionamento SI
- ⌚ Approfondimento per verifica poste contabili confluite nell'Avanzo di amministrazione vincolato SI

Raggiungimento Obiettivo/SI

Le attività tese alla salvaguardia degli equilibri finanziari, con particolare riferimento alla revisione dei residui e alla verifica degli impegni confluiti in avanzo vincolato, sono state svolte. I saldi di finanza pubblica sono stati rispettati, ottenendo un saldo positivo al 31/12/2018, a seguito del riaccertamento di impegni e di accertamenti di competenza.

2. Gestione contabile nel contesto della contabilità armonizzata

La gestione del bilancio continua a presentare rilievi di particolare difficoltà e delicatezza in considerazione dei recenti mutamenti normativi ed istituzionali intervenuti. Alle straordinarie difficoltà finanziarie si aggiungono l'avvenuto trasferimento di gran parte del personale ad altri enti con profondi mutamenti nella struttura organizzativa e degli uffici, oltre alla necessità di dare applicazione completa delle nuove regole e procedure contabili. Di fatto, per i servizi contabili, tutta la gestione si presenta sfidante e di particolare rilievo.

La Riforma contabile ha introdotto una contabilità multidimensionale, di grande novità e complessità. Si tratta di un profondo stravolgimento della contabilità pubblica ormai consolidata e dei relativi principi contabili. Le consuete prassi acquisite e metabolizzate negli Enti sono state completamente superate dai cambiamenti intervenuti, sia a livello di schemi e strutture di bilancio e rendiconto, sia a livello di modalità e procedure per l'assunzione di impegni e di accertamenti contabili (competenza finanziaria potenziata).

L'aspetto autorizzatorio del Bilancio ha subito pesanti modifiche, dovendo tenere conto dell'esigibilità e dell'aspetto economico-patrimoniale. Il ciclo finanziario di entrate e di spese è stato rivisto con la finalità di rendere i residui attivi e passivi corrispondenti, rispettivamente, a crediti e debiti, certi, liquidi ed esigibili, riducendone così l'entità in modo importante.

Il processo circolare, dalla programmazione alla rendicontazione, teso ad evidenziare i risultati relativi alla dinamica delle entrate e delle spese ed a verificare gli scostamenti rispetto alle previsioni, deve fornire un insieme di informazioni economico-finanziarie finalizzate al supporto delle decisioni di livello strategico e gestionale.

Indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 Azioni di supporto / comunicazioni a vertice politico ed uffici - Tutte quelle richieste

Raggiungimento Obiettivo/SI

E' stata gestita la contabilità multidimensionale, negli aspetti finanziari (competenza finanziaria potenziata) e negli aspetti economico-patrimoniali (registrazione in contabilità generale degli aspetti economico-patrimoniali di impegni e accertamenti finanziari), con particolare riferimento sia alla gestione finanziaria corrente, assunzione di accertamenti e di impegni, emissione di ordinativi informatici nel sistema SIOPE+, nonché alle operazioni di revisione dei residui, che devono trovare una corrispondenza con i crediti e i debiti dell'Ente. La gestione del bilancio, nonostante le difficoltà e le complessità sopra illustrate, è stata svolta con regolarità e nel rispetto dei tempi normativi e degli adempimenti fiscali. E' stata svolta l'attività di presidio delle entrate dell'Ente, anche in collaborazione con gli Uffici.

POLIZIA PROVINCIALE

1. Controlli sul traffico veicolare

La recente normativa, l'esito referendario e il riordino regionale delle materie di competenza delle province definiscono gli ambiti di operatività del Corpo di Polizia Provinciale, dando come priorità, nella definizione della programmazione delle attività, a quelle correlate alle funzioni fondamentali:

regolazione della circolazione stradale e tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza.

Malgrado le difficoltà derivate dal contesto normativo/economico, che vede l'organico della Polizia Provinciale ridotto dalla cessazione fisiologica di personale a tempo indeterminato, e non potendo contare su nuove unità dato il permanere del blocco delle assunzioni sia a tempo indeterminato che determinato, la Polizia Provinciale è chiamata al presidio della rete viaria con un maggiore sforzo di attività di interventi e di servizi finalizzati alla sicurezza e al controllo stradale.

La viabilità provinciale, che conta 1.833 km di strade e che numericamente risulta essere uno dei più consistenti patrimoni di tutte le province toscane, presenta criticità strutturali molto significative derivanti dai tagli economici, la cui entità è tale da mettere a rischio l'incolumità degli utenti.

La rete viaria che percorre il territorio della Provincia di Grosseto risulta altresì altamente frequentata, data anche la vocazione turistica della zona. Il documento provinciale che attesta il benessere equo e sostenibile della Provincia di Grosseto (BES) del 2017 evidenzia come nel territorio grossetano la percentuale di decessi per incidente stradale (1,7%) è più elevata rispetto al dato regionale (1,6%) e di poco inferiore a quello nazionale (2%).

Risulta pertanto fondamentale dare un maggiore impulso a quegli interventi mirati a mantenere la sicurezza sulla viabilità della rete provinciale e sulle strade di grande comunicazione, anche attraverso i controlli di rilevazione della velocità.

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'attività della Polizia Provinciale è proseguita con i servizi volti a contenere gli indici di pericolosità del traffico veicolare, al fine di prevenire il verificarsi di violazioni alle norme del Codice della Strada e garantendo la presenza costante di pattuglie sul territorio, considerato anche l'alto numero di veicoli in passaggio sulla rete viaria della Provincia, che ha un forte picco nel periodo estivo data la forte vocazione turistica del nostro territorio, ha costituito anche un deterrente ai possibili illeciti. Le violazioni riscontrate in n. 97 controlli sono state n. 10.232 sanzioni e n. 2.797 infrazioni amministrative.

2. Supporto agli organismi preesposti all'assistenza dei soggetti deboli

Nell'ambito delle azioni di assistenza dei soggetti deboli (Codice Rosa) relativo alla prevenzione della violenza di genere, la Polizia Provinciale continuerà a collaborare con gli organi competenti, con il coordinamento della Prefettura e Questura, come indicato nella convenzione attiva con la Task Force del Centro anti-violenza di Grosseto e dai Centri di Ascolto dl territorio Provinciale (Castel del Piano, Follonica, Manciano e Orbetello). Gli operatori della Polizia Provinciale vengono contattati tramite l'utenza telefonica dedicata al servizio di reperibilità ed intervengono nelle operazioni di trasporto ed accompagnamento dei soggetti deboli in strutture protette dedicate, in abiti borghesi, utilizzando un'auto "civetta", garantendo la massima riservatezza del caso.

indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 N. interventi per il CODICE ROSA /richieste = non inferiore al 90%

Raggiungimento Obiettivo/SI

L'intervento rispetto al programma di prevenzione che il Centro Antiviolenza ha stipulato con i vari Enti tra cui anche la Provincia ha visto un intervento diretto e costante della Polizia Provinciale che è intervenuta su chiamata intervenendo con i servizi di scorta armata, nel 90% delle richieste.

3. Mantenimento dei livelli di prevenzione e repressione in attuazione della convenzione tra Provincia e Regione Toscana

La Polizia Provinciale, ai sensi dell'articolo 1, comma 6 della Legge Regionale 22/2015, esercita le attività nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione, a seguito del riordino delle competenze provinciali, previste da specifica convenzione con la Regione Toscana, stipulata annualmente, di cui all'articolo 7, comma 6 della stessa legge. La Regione provvederà a trasferire specifiche risorse economiche per l'annualità 2018; la Polizia Provinciale è tenuta a svolgere le funzioni convenzionate fino alla concorrenza degli importi finanziati dalla Regione Toscana per le attività riferite a:

- a) vigilanza in materia di caccia e pesca, ivi compresa la conservazione, riconsegna o distruzione dei beni sequestrati o confiscati;
- b) coordinamento operativo delle guardie venatorie volontarie e delle guardie ambientali volontarie (GAV) di cui all'articolo 51, comma 1, lett. f) della l.r. 3/1994 (Recepimento della Legge 11 febbraio 1992, n.157 "Norme per la protezione omeoterma e per il prelievo venatorio) e degli altri organi competenti all'accertamento ai sensi dell'articolo 51, comma 1 della l.r. 3/1994 per le attività di vigilanza

coordinata e di attuazione degli interventi di cui alla lett. c) e coordinamento della vigilanza ittica volontaria;

c) coordinamento dei piani di abbattimento ai sensi dell'articolo 37 della l.r. 3/1994;

d) partecipazione alle sessioni di esame per la licenza di caccia e per l'abilitazione di guardia venatoria volontaria;

e) espletamento dei servizi di polizia stradale sulla viabilità regionale

La programmazione può purtroppo riferirsi solo all'annualità 2018, poiché la convenzione stipulata con la Regione Toscana ha durata annuale e verrà rinnovata alla scadenza, con importi da stabilirsi in sede di nuova sottoscrizione.

indicatori di misurazione dell'obiettivo strategico

🕒 per caccia, pesca, viabilità regionale corrispondente alla convenzione e piano operativo N. interventi effettuati/richiesti = non inferiore al 90%; > 90%

🕒 partecipazione alle sezioni di esame per licenza di caccia e abilitazione GVV (Tutte)

Raggiungimento Obiettivo/SI

In ottemperanza al protocollo stipulato con la Regione Toscana, la Polizia Provinciale ha provveduto alla vigilanza in materia di caccia e pesca, ivi compresa la conservazione, riconsegna o distruzione dei beni sequestrati o confiscati, al coordinamento operativo delle GAV e GGVV. Tutto il personale della Polizia Provinciale ha partecipato agli obiettivi previsti dal Piano Operativo concordato con la RT e appositamente rendicontato.

Sono stati effettuati:

- in materia di caccia: n. 1.396 controlli

- in materia ittica: n. 600 controlli

- servizi di polizia stradale su tratti di viabilità regionale: n. 38

- giornate di sessioni di esame per il rilascio delle licenze di caccia: n. 6

- gestione di n. 505 procedimenti amministrativi e n. 23 procedimenti penali relativi a sanzioni amministrative nell'ambito della gestione GAV e GGVV

- n. 1.930 coordinamenti dei Piani di controllo della fauna selvatica per un totale di capi abbattuti:

n. 998 cinghiali

n. 8.870 piccioni

n. 640 corvidi

n. 32 nutrie

n. 70 storni

n. 26 volpi

6. CONSIDERAZIONI FINALI

Nonostante la problematicità del quadro finanziario anche per l'anno 2018 si è dimostrata la “resistenza della Provincia”, come si evince dalla lettura dei dati riportati nell'allegata - RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2018 “allegato G del rendiconto 2018” - Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale Ai sensi dell'art. 231 TUEL, dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11 e dell'art. 2427 del codice civile e VALUTAZIONE DI EFFICACIA dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti Art. 151 comma 6 del TUEL , al raggiungimento degli obiettivi assegnati .

Come già precisato in premessa, il contributo alla finanza pubblica ha reso i bilanci delle province particolarmente a rischio, facendo venir meno le condizioni strutturali degli equilibri finanziari che si ripercuoterà anche negli anni a seguire, in assenza di un intervento strutturato di rifinanziamento da parte dello Stato per interventi a servizio della collettività.

Dalla tabella sotto riportata risulta che il contributo imposto alla Provincia di Grosseto ha avuto addirittura una crescita anziché una diminuzione finendo per aggravare la situazione degli equilibri di bilancio come anche la capacità di investimento complessiva dell'Ente.

2018	2019	2020	2021
€ 13.004.014,33	€ 13.935.193,07	€ 13.935.193,07	€ 14.561.861,24

Le principali entrate tributarie, IPT, RC auto, sono strettamente condizionate da variabili economiche di mercato e, quindi, fortemente penalizzate nell'attuale momento di crisi, in una situazione di sostanziale rigidità.

L'organizzazione risente dal 2016 della forte riduzione del personale che ha permesso una contrazione della spesa, come si evince dalla tabella sotto riportata ma è necessario inserire nella struttura profili professionali altamente specializzati senza i quali sarà sempre più difficoltoso raggiungere adeguati standard qualitativi per rispondere alle esigenze del territorio.

Evoluzione delle spese di personale

Le spese di personale, come definite dall'art.1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/2006, hanno subito la seguente variazione:

Anno	2014	2015	2016	2017	2018
	14.214.938,15	13.342.592,07	6.944.126,39	7.440.126,39	7.220.141,23

Nel corso del 2018 l'aumento della spesa è dovuto all'applicazione del nuovo contratto collettivo nazionale relativo al personale non dirigenziale che ha permesso l'erogazione degli aumenti contrattuali relativi al triennio 2016-2018.

La Provincia ha quindi faticosamente mantenuto gli equilibri finanziari applicando l'avanzo disponibile in sede di approvazione del bilancio. I saldi di finanza pubblica sono stati rispettati, ottenendo un saldo positivo al 31/12/2018, a seguito del riaccertamento di impegni e di accertamenti di competenza, ricorrendo alla razionalizzazione delle spese correnti di funzionamento, ad un pieno utilizzo delle risorse regionali, nonché attraverso i risparmi ottenuti grazie ad un livello di indebitamento molto contenuto.

A norma dell'art. 14 del D.lgs 150/2009 la Relazione sulla Performance è condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito.

La presente relazione si completa con i documenti allegati:

- RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA ANNO 2018 “allegato G del rendiconto 2018” - Analisi tecnica della gestione finanziaria, economica e patrimoniale Ai sensi dell'art. 231 TUEL, dell'art.

11, co. 6 D.Lgs. 118/11 e dell'art. 2427 del codice civile e VALUTAZIONE DI EFFICACIA dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti Art. 151 comma 6 del TUEL

- Schede di dettaglio dello Stato di attuazione del piano della performance anno 2018

Il presente documento e i relativi allegati sono trasmessi all'Organismo di Valutazione della Provincia di Grosseto, secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, ai fini della validazione e pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente come disposto dall'art. 10, comma 8, lettera b) del D.Lgs. 33/2013, assicurandone la visibilità sulla sezione "Amministrazione trasparente" – "Performance" del sito web della Provincia di Grosseto: www.provincia.grosseto.it.